

112



postatarget
creative
LO/0047/2013
Posteitaliane

EMERGENCIES

N°3 APRILE 2021
Direttore Luigi Rigo



Piano AIB Piemonte. Focus su previsione e prevenzione
Esclusiva: viaggio nelle basi USA di Vicenza, una realtà tutta da scoprire
NUE 112 Trentino. Il sistema alla prova della pandemia

L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI

**PURO BERETTA.
LA QUALITÀ È IN BUONE MANI.**



PROSCIUTTO CRUDO

PETTO DI POLLO ARROSTO

SALAME

MORTADELLA

- 
SENZA USO DI ANTIBIOTICI
dalla nascita
- 
RISPETTO DEL BENESSERE ANIMALE
- 
POLLO ITALIANO
allevato a terra
- 
100% FILIERA
controllata e certificata
- 
100% ATTENZIONE
al consumatore

Puro Beretta è la linea di salumi che fa della trasparenza il suo punto di forza. Prodotta senza l'utilizzo di antibiotici dalla nascita e filiere controllate e certificate nel rispetto del benessere degli animali per un gusto semplice, buono. Puro Beretta. Bontà in ogni fetta.



Progetto Agos

Il tuo mondo con qualcosa in più!

Scegli il

Prestito Agos

Con Agos puoi richiedere fino a

30.000€

per ogni tua esigenza

Soluzioni innovative per i tuoi progetti



Filiale Agos dedicata



Consulente remoto o fisico dedicato



Strumenti digitali per tenere tutto sotto controllo

RICHIEDERLO È SEMPLICE, FISSA UN APPUNTAMENTO E VIENI A TROVARCI

NUMERO VERDE

800 12 90 10
 lun-ven: 8.30 - 21.00 sab: 8.30 - 17.30

Ti basterà presentare pochi documenti: carta di identità, tessera sanitaria e documento di reddito

Ti ricordiamo che la richiesta di prestito personale è soggetta ad approvazione di Agos Ducato S.p.A. Messaggio pubblicitario. Per ulteriori informazioni richiedere in filiale o Agenzia Autorizzata Agos il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2021.



SOMMARIO

ORGANIGRAMMI

Dipartimento Nazionale della Protezione civile	<u>6</u>
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	<u>8</u>
I referenti regionali della Protezione civile	<u>10</u>



TRENO SANITARIO L'Italia che reagisce, fa squadra e stupisce	<u>12</u>
--	-----------

NUMERO EUROPEO D'EMERGENZA La certezza dei numeri, l'intelligenza dell'esperienza	<u>20</u>
---	-----------



NUMERO EUROPEO D'EMERGENZA NUE 112 Marche - Umbria, la valenza di un progetto interregionale unico in Italia	<u>28</u>
--	-----------

SOCIETA' SCIENTIFICA SIEMS 118, è urgente riprendere la discussione sulla riforma del Sistema	<u>32</u>
---	-----------

FRIULI VENEZIA GIULIA Ecco la nuova Sala Operativa Mobile, un concentrato di tecnologia	<u>36</u>
---	-----------

INCENDI BOSCHIVI Previsione e prevenzione, protagonisti del nuovo piano AIB della Regione Piemonte	<u>40</u>
--	-----------

SINERGIE USA-ITALIA Ederle e Del Din, le basi USA nel vicentino rafforzano il dialogo con la Protezione civile	<u>44</u>
--	-----------

COMMISSIONE TERRITORIALE La Commissione Territoriale del Volontariato di P.C. oggi	<u>50</u>
--	-----------



EMERGENZA COVID Verona. Il Coc aperto da un anno per la più lunga emergenza che si ricordi	<u>54</u>
--	-----------

ECCELLENZE ITALIANE Il business illuminato della tutela e del benessere dei lavoratori	<u>60</u>
--	-----------

FORMAZIONE Interventi in emergenza. La Guida Sicura oggi si impara su pista	<u>70</u>
---	-----------

FIERE E MOSTRE REAS 2021, a fianco di volontari e operatori per valorizzare il settore emergenza	<u>72</u>
--	-----------

RECENSIONI "Orsi nel mondo - L'impegno biellese dopo il terremoto"	<u>74</u>
--	-----------

AZIENDE ITALIA Motorola Solutions lancia "Evolve", il portfolio di comunicazioni unificate per gruppi di lavoro	<u>76</u>
---	-----------

AZIENDE ITALIA FLIR. Non ci sono scuse per il disorientamento di un Vigile del Fuoco	<u>78</u>
--	-----------

SEGUITECI ANCHE SU:



@112_Emergencies facebook.it/edizionspeciali Edizioni Speciali



www.112emergencies.it
info@112emergencies.it

Foto di copertina: Martina Santimone per Areu

Direttore Responsabile: Luigi Rigo
Coordinamento Editoriale: Marinella Marinelli
Segretaria di Redazione: Margherita Testa
Project Coordinator: Daniele Rigo
Ufficio Grafico: Ivano Finetti
Ufficio Fotografico: Armando Secli
Ufficio Abbonamenti e referente per i Vigili del Fuoco Volontari: Francesco Mazzilli
Ufficio Pubblicità: Adele Amatrice, Daniele Musazzi, Giuseppe Maccabruni

Concessionaria di Pubblicità: Agicom srl
Viale Caduti in Guerra, 28 - 00060 Castelnuovo di Porto (RM) - Tel. 06/9078285 - E-Mail: agicom@agicom.it

EDITORE: **edizioni speciali** s.r.l.
Direzione, Redazione e Amministrazione
via Santa Rita da Cascia, 33
20143 MILANO - P. IVA 07574520966
Tel. +39 02 99775601 - Fax +39 02 94432426

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Milano - N° 453 del 14-09-2011
Registro operatori della comunicazione n° 21845

C/C Postale n°1017993112

Spedizione in abbonamento postale:
Postatarget Creative
LO/0047/2013

ABBONAMENTI	
Singoli Volontari	euro 50,00
Associazioni e Enti Pubblici	euro 65,00
Professionisti e Aziende del Settore	euro 80,00
Sostenitore benemerito	euro 100,00
Estero	euro 160,00

STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l. Buccinasco (MI)

DIFFUSIONE: Presidenza della Repubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Camera dei Deputati - Senato della Repubblica - Ministeri - Enti Pubblici - Uffici Territoriali di Governo - Ambasciate e Consolati d'Europa - Arma dei Carabinieri - Polizia di Stato - Guardia di Finanza (SAGF) - Aeronautica e Marina Militare - Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Esercito - Corpo Forestale dello Stato - Polizia Provinciale Locale - Soccorso Alpino Speleologico - Associazione Nazionale Alpini - Centri di Ricerca ENEA - Guardie Ecologiche Volontarie - Croce Rossa Italiana - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - Misericordie d'Italia - Organizzazioni di Volontariato esperte in Protezione civile e le Aziende di Servizi e del Settore

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articoli nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso.

Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Ai sensi del D.lgs 196/2003 s'informa che il Servizio abbonamenti e vendite è completamente gestito da Edizioni Speciali srl Milano, che è responsabile del trattamento dei dati. Il gestore del trattamento dati è Daniele Rigo di Edizioni Speciali srl, via Santa Rita da Cascia 33, 20142 Milano - Tel. 02 99775601. Gli interessati, possono esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del D.lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali scrivendo a: responsibiledati@edizionspeciali.org

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

PRESIDENTE

Cav. di Gran Croce Comm. Gino Gronchi,
Delegato europeo dell'Associazione mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari

ESPERTI

- Dott. Arch. Francesco Venerando Mantegna, Direttore generale MARIS - Monitoraggio Ambientale e Ricerca Innovativa Strategica
- Dott. Lorenzo Alessandrini Dipartimento nazionale della Protezione civile
- Com. Robert Triozzi, Ufficiale Antincendio Capo, Responsabile Protezione Incendi Nazioni Unite in Italia e Delegato principale presso le sedi delle Nazioni Unite New York e Ginevra
- Dott. Gabriele Ferrari, Esperto in Protezione e Difesa civile
- Dott. Arch. Massimo Stucchi Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova
- Dott. Cosimo Golizia Già dirigente del Dipartimento della Protezione civile e Disaster Manager
- Dott. Antonio Tocchio Direttore Società Italiana Medicina Veterinaria Preventiva
- Dott. Roberto Cerrato Esperto in sistemi Territoriali ed ambientali
- Dott. Francesco Lusek Consulente e Formatore di Protezione civile
- Dott. Arch. Iole Egidi Responsabile nazionale Protezione civile FISA
- Dott. Paolo Cazzola Delegato provinciale della Consulta regionale del Volontariato di Protezione civile della Lombardia
- Dott.ssa Melita Ricciardi Psicologa e Psicoterapeuta
- Dott.ssa Bianca Emilia Manfredi Giudice Internazionale di prove per cani delle razze di Utilità e Difesa
- Dott. Emilio Garau Presidente nazionale PROCIV Italia
- Cav. Comm. Giannino Romeo Coordinatore nazionale per le Radiocomunicazioni alternative in emergenza
- Dott. Massimo Pieraccini Direttore Nucleo Operativo di Protezione civile - Logistica dei trapianti

LA PRIMA RIVISTA EUROPEA PER I PROFESSIONISTI DELLE EMERGENZE

Con i Patrocini di:





Care lettrici e cari lettori, è davvero strano, nella sua drammaticità, il periodo che stiamo vivendo, nella nostalgia di un "prima" e nell'attesa infinita di un "dopo" che non arriva mai, eternamente spostato un po' "più avanti". E' un tempo sospeso e, a nostro avviso lo è persino troppo, senza nulla togliere alla gravità della pandemia e agli sforzi straordinari di chi si sta occupando di contenerla. Può apparire un discorso egoistico, mentre tante, troppe persone stanno ancora morendo e tutto il Paese vive una crisi sanitaria, economica, sociale senza precedenti. Tuttavia,

questa crisi prima o poi finirà. Dobbiamo crederci e guardare avanti. La campagna di vaccinazione ha preso finalmente il giusto abbrivio, presto gli anziani e i fragili saranno del tutto protetti. Lo ha assicurato il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, impegnato insieme al Commissario Figliuolo nella grande «maratona a ostacoli della campagna vaccinale», come l'ha definita, assicurando entro giugno, con 500mila inoculazioni al giorno, l'immunizzazione completa degli over sessanta, per poi proseguire con le fasce d'età successive e con le categorie economiche. Si tratterà, quindi, di continuare a convivere con questo maledetto virus che non passerà, purtroppo, continuando a trasformarsi per complicare la nostra battaglia, e ad agire sottotraccia, come una sorda minaccia che proverà ancora a sopraffarci. Ma ora, con un atto di fiducia da parte del governo nella responsabilità dei cittadini, progressivamente si "riapre" e possiamo ricominciare a

guardare al futuro con un cauto ottimismo, vigilando più di prima sui nostri comportamenti individuali per non disperdere quel piccolo vantaggio accumulato sul virus e vanificare i grandi sacrifici fatti sinora. Possiamo anche tornare a pensare, o meglio ri-pensare, al futuro prossimo, riannodando i fili di tutto ciò che è stato brutalmente interrotto con l'insorgere della crisi pandemica, i progetti lasciati a metà, le riforme urgenti lasciate chiuse in qualche cassetto a prendere polvere. Possiamo pensare e programmare anche un futuro più lontano, grazie all'approvazione (finalmente) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del valore di oltre 200 miliardi, che, se approvato dall'Europa, ci "costringerà" nei prossimi cinque anni a una trasformazione epocale del Paese, curando le ferite provocate dalla pandemia ma agendo anche su problematiche strutturali che ci trasciniamo da decenni senza mai riuscire a risolvere. Il PNRR vincole-

■ Il Palazzo delle Scintille di Citylife a Milano è operativo dal 25 aprile come hub vaccinale. Si tratta del centro più grande d'Italia, in grado di provvedere alla somministrazione di 10mila vaccini al giorno



■ PNRR, le comunicazioni del Presidente Draghi al Parlamento lo scorso 27 aprile

rà a passaggi obbligati e controllati verso un'economia più verde, digitale, moderna ed equa, qualsiasi sia il governo futuro che ne gestirà i singoli progetti. E questa è una buona notizia, perché ci mette al riparo dalla "volubilità" delle nostre classi dirigenti, o dai colori politici delle future governance.

Anche il nostro settore deve riprendere i progetti lasciati in sospeso. Tra questi, la formazione e le esercitazioni di preparazione per affrontare altre possibili nuove emergenze. Compatibilmente con l'impegno gravoso che ancora assorbe il mondo del volontariato di Protezione civile nel supportare il sistema sanitario. Insomma, facciamo leva sulla nostra resilienza e sfoderiamo nuovamente le armi per combattere su tutti i fronti, come la complessità del nostro tempo ci impone.

In questo numero del giornale abbiamo dato spazio al futuro,

■ La visita del capo Dipartimento di Protezione civile Fabrizio Curcio alla Centrale Unica di Risposta Nue 112 Marche-Umbria di Ancona lo scorso 9 aprile

REAS 2021, il ventesimo compleanno si festeggia in presenza

Dopo l'interruzione dello scorso anno a causa della pandemia, il 20° Salone Internazionale dell'Emergenza è stato riprogrammato per il prossimo ottobre, dall'8 al 10, nella sede classica del Centro



Fiera di Montichiari, in provincia di Brescia. Così, il più importante appuntamento del settore della Protezione civile e del soccorso tecnico urgente, si riaffaccia al mondo carico di promesse e di nuova energia.



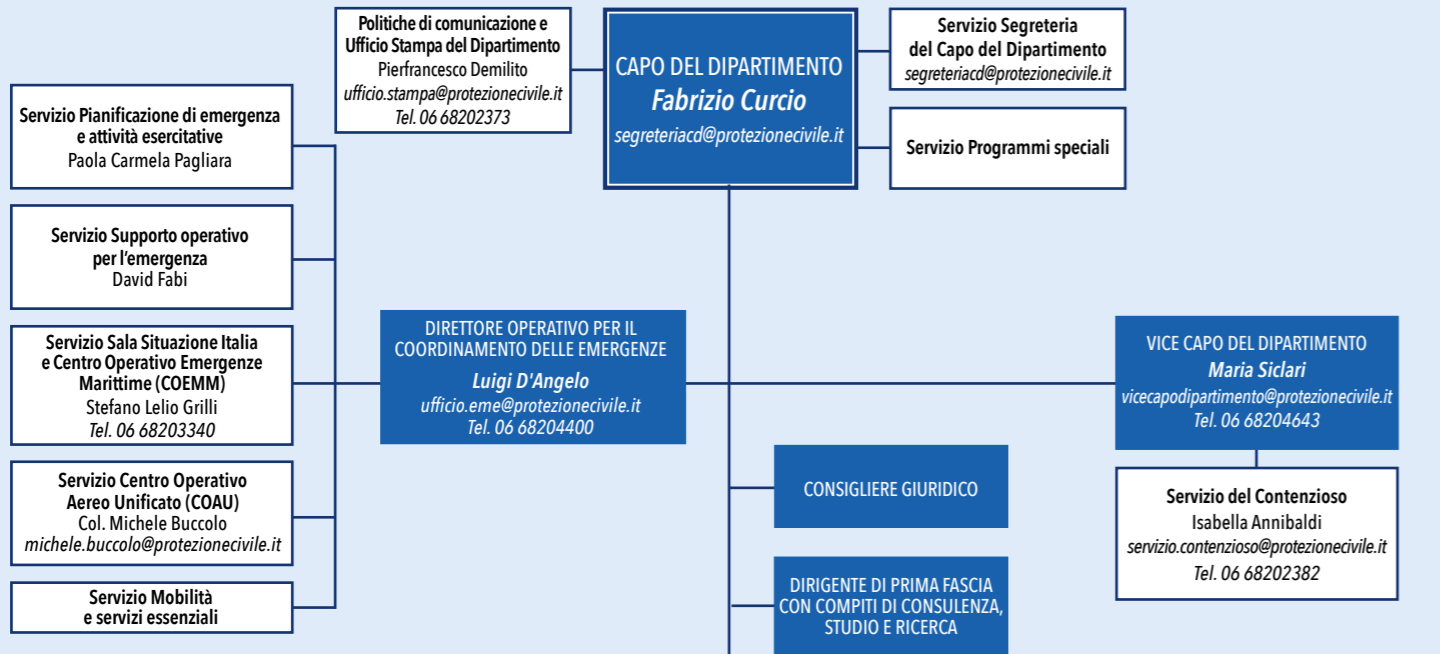
alle best practice che, ci auguriamo, possano servire da modello da estendere a tutto il Paese. Tra queste, l'112 del Trentino, che ha dato prova di straordinaria reattività durante l'emergenza pandemica e dell'112 Marche-Umbria, prima esperienza interregionale in Italia, recentemente onorata della visita e del plauso del Capo Dipartimento Curcio.

Luigi Rigo
l.rigo@112emergencies.it



DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORGANIGRAMMI



Sede Storica: via Ulpiano, 11 - 00193 Roma - Tel 06 68201

UFFICIO I VOLONTARIATO, PROMOZIONE E INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE	UFFICIO II GESTIONE RISORSE, MEZZI E MATERIALI DEL SERVIZIO NAZIONALE	UFFICIO III ATTIVITÀ TECNICO-SCIENTIFICHE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI	UFFICIO IV INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA RISPOSTA ALL'EMERGENZA	UFFICIO V ATTIVITÀ PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA	UFFICIO VI RISORSE UMANE E STRUMENTALI	UFFICIO VII AMMINISTRAZIONE E BILANCIO
Servizio Volontariato Nadia Padovan volontariato@protezionecivile.it	Servizio Risorse e strutture di pronto impiego nazionali e territoriali	Servizio Centro Funzionale Centrale	Servizio Tecnico per la risposta all'emergenza	Servizio Superamento dell'emergenza Iuliano Basilio basilio.iuliano@protezionecivile.it Tel. 06 68204219	Servizio Gestione e organizzazione del personale Donatella Mangano ufficio.rus@protezionecivile.it Tel. 06 68202980	Servizio Bilancio, programmazione e affari finanziari Manuela Messina manuela.messina@protezionecivile.it Tel. 06 68204449
Servizio Formazione e diffusione della conoscenza della protezione civile formazione@protezionecivile.it	Servizio Risorse sanitarie	Servizio Rischio sismico Mario Nicoletti mario.nicoletti@protezionecivile.it	Servizio Amministrativo per la risposta all'emergenza	Servizio Rilievo del danno post-evento Sergio Sabato sabato.sergio@protezionecivile.it Tel. 06 68204092	Servizio Sistemi informativi e di comunicazione Stefano Calabrese stefano.calabrese@protezionecivile.it Tel. 06 68204668	Servizio Politiche contrattuali e convenzioni Simona Palmiero simona.palmiero@protezionecivile.it Tel. 06 68202693
Servizio Relazioni istituzionali e organi collegiali Fabio Maurano relazioni.istituzionali@protezionecivile.it	Servizio Telecomunicazioni di emergenza	Servizio Rischio vulcanico	Servizio di Programmazione per la risposta all'emergenza	Servizio Gestioni rientrate in ordinario	Servizio Gestione immobili e automezzi	Servizio Trattamento economico Gaetano Mignone gaetano.mignone@protezionecivile.it Tel. 06 68204085
Servizio Relazioni e attività internazionali Giovanni De Siero	Servizio Rischio ambientale, antropici e da incendi boschivi	Servizio Rischio idraulico, idrogeologico, costiero e da deficit idrico	Controllo interno, trasparenza e integrità Anna Natili trasparenzaeintegrita@protezionecivile.it Tel. 06 68202550			



GUARDA IL VIDEO



EVOLVE

IL NUOVO DISPOSITIVO PER COMUNICAZIONI VOCE E DATI IN TEMPO REALE - OVUNQUE - SU RETI BROADBAND E NARROWBAND

Evolve consente comunicazioni senza interruzioni su qualsiasi rete con un unico dispositivo. Tecnologia all'avanguardia per unire i tuoi team sul campo.



ROBUSTO E RESISTENTE



34, 4G, LTE E WI-FI



MISSION-CRITICAL



ARCHITETTURA ANDROID APERTA



INTERFACCIA DI SEMPLICE UTILIZZO



IP68 (2 MT * 2 ORE)



Scopri di più su Evolve visitando il sito www.motorolasolutions.com/Evolve



La disponibilità è soggetta alle leggi e alle normative dei singoli paesi. Tutte le specifiche illustrate sono tipiche, salvo altrimenti specificato, e sono soggette a modifiche senza preavviso. MOTOROLA, MOTO, MOTOROLA SOLUTIONS e il logo della M stilizzata sono marchi o marchi registrati di Motorola Trademark Holdings, LLC, utilizzati su licenza. Tutti gli altri marchi appartengono ai rispettivi proprietari. ©2021 Motorola Solutions, Inc. Tutti i diritti riservati. (04-21)

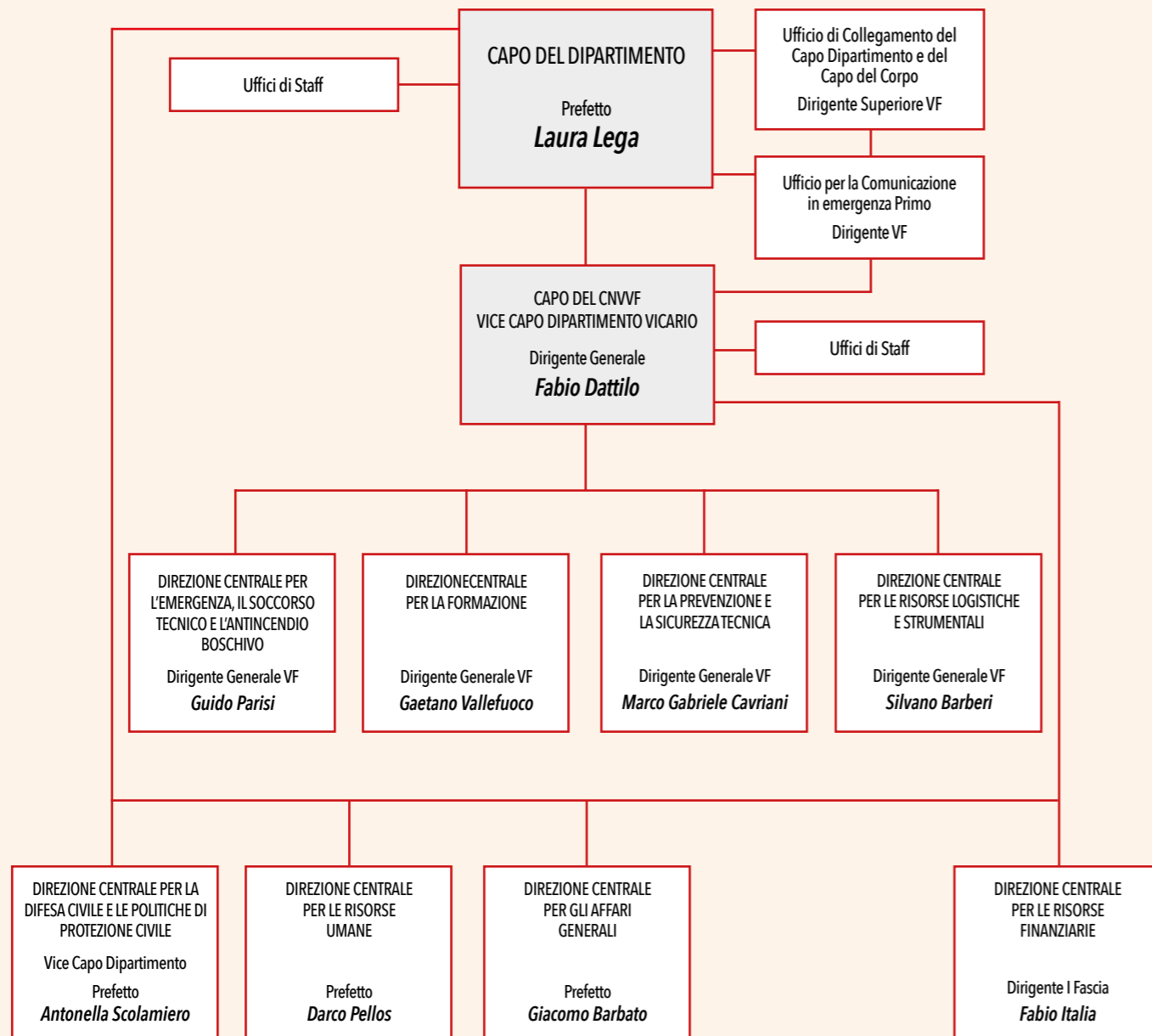


Sede Operativa: via Vitorchiano, 2 00189 Roma
Tel 06 68201- Contact Center: Numero verde 800 840 840

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE



MINISTERO
DELL'INTERNO



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma - Tel. Centralino (+ 39) 06 4651

DAL 1925 SEMPRE ALL'AVANGUARDIA
NELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE
DELL'ABBIGLIAMENTO TECNICO CON STILE,
COMFORT E PASSIONE.

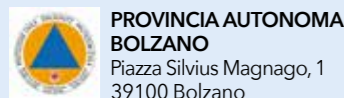


 **Smart Sensor Jacket**

La stessa **PASSIONE** che, ogni giorno, accompagna
i Vigili del Fuoco nel loro lavoro!

1925
Grassi
Wearable Passion

I REFERENTI REGIONALI



**PROVINCIA AUTONOMA
BOLZANO**
Piazza Silvius Magnago, 1
39100 Bolzano

Presidente: DR. ARNO KOMPATSCHER
presidente@provincia.bz.it
TEL. 0471 412222

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE E COMUNI
Palazzo 6 - Via Brennero, 6
39100 Bolzano
Assessore: DR. ARNOLD SCHULER
arnold.schuler@provincia.bz.it
TEL. 0471 415000

AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. RUDOLF POLLINGER
rudolf.pollinger@provincia.bz.it
TEL. 0471 416000



**PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO**
Piazza Dante, 15
38122 Trento

Presidente con competenze alla Protezione
civile e prevenzione dei rischi:
DR. MAURIZIO FUGATTI
presidente@provincia.tn.it
TEL. 0461 494600

DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
Via Vannetti, 41
38122 Trento
Direttore: ING. RAFFAELE DE COL
raffaele.decol@provincia.tn.it
TEL. 0461 494929



REGIONE ABRUZZO
Via Leonardo da Vinci, 6
67100 L'Aquila

Presidente con delega alla ricostruzione
e Protezione civile:
DR. MARCO MARSILIO
TEL. 0862 363817

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
via Salaria Antica Est, 27
67100 L'Aquila
Tel. 800 860 146
Direttore: DOTT. MAURO CASINGHINI
mauro.casinghini@regione.abruzzo.it



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**
Piazza Unità d'Italia, 1
34121 Trieste

Presidente: DR. MASSIMILIANO FEDRIGA
presidente@regione.fvg.it
TEL. 040 3773710

Vicepresidente e Assessore alla Salute e
Protezione civile: DR. RICCARDO RICCARDI
Direttore Centrale della Protezione civile:
DR. AMEDEO ARISTEI
Via Natissone, 43 - 33057 Palmanova
amedeo.aristei@regione.fvg.it
TEL. 0432 926735



**REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**
Via Trento, 69
09123 Cagliari

Presidente: DR. CHRISTIAN SOLINAS
presidente@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067000

ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari
Assessore: DR. GIANNI LAMPIS
amb.assessore@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067007

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE
Via Vittorio Veneto, 28 - 09123 Cagliari
Direttore Generale:
ING. ANTONIO PASQUALE BELLOI
protezionecivile@regione.sardegna.it
TEL. 070 6064864



**REGIONE AUTONOMA
SICILIANA**
Piazza Indipendenza, 21
90129 Palermo

Presidente: DR. SEBASTIANO MUSUMECI
segreteria.presidente@regione.sicilia.it
TEL. 091 7075281

ASSESSORATO AL TERRITORIO, AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Via Ugo La Malfa, 169 - 90129 Palermo
Assessore: AVV. SALVATORE CORDARO
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA
PROTEZIONE CIVILE
Via Gaetano Abela, 5 - 90141 Palermo
Direttore: ING. SALVO COCINA
TEL. 091 7071956



**REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA**
Piazza Deffeyes, 1
11100 Aosta

Presidente: DR. ERIK LAVEVAZ
TEL. 0165 273216
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
E VIGILI DEL FUOCO
Località Aeroporto, 7/A
11020 Saint Christophe AOSTA
Direttore: ING. PIO PORRETTA
p.porretta@regione.vda.it
TEL. 0165 273111
Comandante Regionale del Corpo Valdostano
dei Vigili del Fuoco
ING. SALVATORE CORIALE
s.coriale@regione.vda.it - TEL. 0165 528406



REGIONE BASILICATA
Via Vincenzo Verrastro, 4
85100 Potenza

Presidente: DR. VITO BARDI
vito.bardi@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668177

SETTORE PROTEZIONE CIVILE
C.so Garibaldi, 139
85100 Potenza

Direttore: ING. GIOVANNI DE COSTANZO
protciv@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668558



REGIONE CALABRIA
Via Sensales, 20
88100 Catanzaro

Presidente: DR. NINO SPIRÌ
TEL. 0961 858272

PRESIDENZA - UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTONOMA DI PROTEZIONE CIVILE
Dirigente: ING. FORTUNATO VARONE
TEL. 0961 854500



REGIONE CAMPANIA
Via Santa Lucia, 81
80134 Napoli

Presidente: DR. VINCENZO DE LUCA
seg.presidente@regione.campania.it
TEL. 081 7962312

PRESIDENZA, STAFF - PROTEZIONE CIVILE,
EMERGENZA E POST-EMERGENZA
Dirigente: DR.SSA CLAUDIA CAMPOBASSO
TEL. 081 7969509
staff.protezionecivile@regione.campania.it
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO
DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA
PROTEZIONE CIVILE
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Dirigente: ARCH. MASSIMO PINTO
m.pinto@regione.campania.it
TEL. 081 7963088 - 081 7963087



REGIONE EMILIA ROMAGNA
Via Aldo Moro, 52
40127 Bologna

Presidente: DR. STEFANO BONACCINI
segreteria.presidente@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5275800

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
V.le della Fiera, 8
40127 Bologna
Assessore: DR.SSA IRENE PRIOLO
assterr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5276929

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
V.le Silvani, 6
40127 Bologna
Direttore: DR.SSA RITA NICOLINI
provincsegr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5274404



REGIONE LAZIO
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 Roma

Presidente: DR. NICOLA ZINGARETTI
presidente@regione.lazio.it
TEL. 06 51681

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vicepresidente e Assessore all'Ambiente
e Protezione civile:
DR. MASSIMILIANO SMERIGLIO
msmeriglio@regione.lazio.it
TEL. 06 51683298

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
via Laurentina, 631
00143 Roma
Tel. 803 555 - 06 5168 5520
Direttore: DR. CARMELO TULUMELLO
ctulumello@regione.lazio.it



REGIONE LIGURIA
Piazza De Ferrari, 1
16121 Genova

Presidente: DR. GIOVANNI TOTI
presidente@regione.liguria.it
TEL. 010 5485701-5720

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIACOMO GIAMPEDRONE
assessore.infrastrutture@regione.liguria.it
TEL. 010 548 8492-8493

SETTORE PROTEZIONE CIVILE
Dirigente Responsabile:
ING. STEFANO VERGANE
protezionecivile@regione.liguria.it
TEL. 010 548 4040



REGIONE LOMBARDIA
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Presidente: AVV. ATTILIO FONTANA
segreteria_presidente@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 4001

ASSESSORATO AL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. PIETRO FORONI
TEL. 02 67652569

DIREZIONE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
Direttore Generale:
DR. ROBERTO LAFFI
roberto_laffi@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 8427



REGIONE MARCHE
Via Gentile da Fabriano, 3
60125 Ancona

Presidente: DR. FRANCESCO ACQUAROLI
segreteria.presidente@regione.marche.it
TEL. 071 8062727

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. STEFANO AGUZZI
stefano.aguzzi@regione.marche.it
TEL. 071 8063482 - 071 8063689

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE
DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. DAVID PICCININI
david.piccinini@regione.marche.it
TEL. 071 8063662



REGIONE MOLISE
Via Genova, 11
86100 Campobasso

Presidente: DR. DONATO TOMA
segreteria.presidente@regione.molise.it
TEL. 0874 314610

ASSESSORATO AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. QUINTINO PALLANTE
TEL. 0874 4291

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
Contrada Selva del Campo,
Campochiaro
86100 Campobasso
Direttore: DR. GIUSEPPE PITASSI
pitassi.giuseppe@mail.regionemolise.it
TEL. 0874 7791



REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello, 165
10122 Torino

Presidente: DR. ALBERTO CIRIO
presidenza@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321660

ASSESSORATO AI TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE,
DIFESA DEL SUOLO, PERSONALE,
ORGANIZZAZIONE E PROTEZIONE CIVILE
Corso Bolzano, 44
10121 Torino
Assessore: DR. MARCO GABUSI
TEL. 011 4321730

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA
DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI
E LOGISTICA
Direttore: LUIGI ROBINO
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321398

SETTORE PROTEZIONE CIVILE E SISTEMA
ANTINCENDI BOSCHIVI
C.so Marche, 79
10146 Torino
Dirigente Responsabile:
ING. SANDRA BELTRAMO
sandra.beltramo@regione.piemonte.it



REGIONE PUGLIA
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari

Presidente con delega alla Protezione civile:
DR. MICHELE EMILIANO
segreteria.presidente@regione.puglia.it
TEL. 080 5522021

CENTRO OPERATIVO REGIONALE
Via delle Magnolie, 14
70026, Modugno
Dirigente: ING. ANTONIO MARIO LERARIO
servizio.protezionecivile@regione.puglia.it
TEL. 080 5802261

Sala Operativa - TEL. 080 5802270



REGIONE TOSCANA
P.zza Duomo, 10
50122 Firenze

Presidente: DR. EUGENIO GIANI
eugenio.giani@regione.toscana.it
TEL. 055 4384820

ASSESSORATO AMBIENTE, DIFESA
DEL SUOLO, LAVORI PUBBLICI E
PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR.SSA MONIA MONNI
monia.monni@regione.toscana.it
TEL. 055 4384305

Dirigente: DR. BERNARDO MAZZANTI
P.zza Unità d'Italia, 1-
50129 Firenze
bernardo.mazzanti@regione.toscana.it
TEL. 055 4384964



REGIONE UMBRIA
C.so Vannucci, 96
06121 Perugia

Presidente: DR.SSA DONATELLA TESEI
presidente@regione.umbria.it
TEL. 075 5724310

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,
TRASPORTI, OPERE PUBBLICHE, POLITICHE
DELLA CASA, LAVORI PUBBLICI E
PROTEZIONE CIVILE
Assessore:
DR. ENRICO MELASECCHIE GERMINI
TEL. 075 5425822

CENTRO REGIONALE
DI PROTEZIONE CIVILE
Via Romana Vecchia
06034 Foligno (PG)
Dirigente: DR. BORISLAV VUJOVIC
provinc@regione.umbria.it
TEL. 0742 630777 - 630701



REGIONE VENETO
Palazzo Balbi
Dorsoduro, 3901
30123 Venezia

Presidente: DR. LUCA ZAIA
presidenza@regione.veneto.it
TEL. 041 2792863

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIANPAOLO BOTTACIN
assessore.bottacin@regione.veneto.it
TEL. 041 2792832

AREA TUTELA E SVILUPPO
DEL TERRITORIO
Direttore: LUCA MARCHESI
area.tutelaterritorio@regione.veneto.it

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
E POLIZIA LOCALE
Via Paolucci, 34
30175 Marghera VE
Direttore: ING. LUCA SOPPELSA
luca.soppelsa@regione.veneto.it

L'Italia che reagisce, fa squadra e stupisce

In piena emergenza pandemica, ecco al debutto il Treno Sanitario MEDEVAC ICT (MEDical EVACuation Care Train), nato dalla collaborazione tra Areu Lombardia e Trenitalia - Ferrovie dello Stato e dedicato al Sistema nazionale della Protezione civile. Il mezzo è attivabile dal DPC attraverso le CROSS, Centrali Remote Operazioni Soccorso Sanitario, per il trasporto e la cura di pazienti, anche in terapia intensiva, verso gli ospedali di tutta Italia. Della nuova risorsa al servizio del Paese, presentata a Roma e Milano a marzo, abbiamo parlato con il suo ideatore, il General Manager di Areu Lombardia, Alberto Zoli



■ Roma - Stazione Termini, 8 marzo 2021, Inaugurazione del Treno Sanitario MEDEVAC ICT. Da sinistra, l'Amministratore delegato del Gruppo FS Gianfranco Battisti; il Ministro della Salute Roberto Speranza; il Capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio e il General Manager di Areu Lombardia Alberto Zoli

■ di Marinella Marinelli

Per capire fino in fondo le origini del progetto, occorre riportarci con la memoria a un anno fa, all'inizio della pandemia da Covid-19 che avrebbe di lì a poco sconvolto le nostre vite fino ai giorni nostri in tutto il paese, ma che in Lombardia fece il suo drammatico esordio, abbattendosi sul sistema sanitario e rischiando di travolgerlo. «Ricordiamo il contesto quindi», esorta Alberto Zoli che, essendo il massimo responsabile del sistema di emergenza urgenza della regione più colpita nella prima fase della pandemia, ha ancora fresca la memoria di quel tempo e degli sforzi compiuti per dare sempre e comunque risposte adeguate ai cittadini, potenziando le centrali dell'112, del 118, reclutando mezzi e operatori

Il Dipartimento di Protezione civile può impiegare il Treno Sanitario sia per emergenze nazionali che internazionali, assumendo il ruolo di coordinamento e avvalendosi della Centrale Remota Operazioni di Soccorso Sanitario (CROSS)

dalle parti dell'Italia meno colpite e organizzando in collaborazione con il Dipartimento di Protezione civile i tanti trasferimenti di pazienti Covid dalla Lombardia verso gli ospedali di tutta Italia. Con tutte le difficoltà logistiche imposte dalle tratte lunghe.

L'impatto del Covid-19 sulla Lombardia

«Era il momento in cui facevo la spola tra Roma e Milano in quanto membro del CTS, in quel periodo abbiamo avuto il problema non solo dei posti letto in terapia intensiva, pur avendo nell'arco di due mesi e mezzo triplicato le postazioni, 1800 letti con 600 di partenza. Teniamo presente che la Lombardia ha oltre dieci milioni di abitanti ma se si considera i presenti si arriva a undici milioni e mezzo. Con questi livelli di densità l'impatto è stato necessariamente violento e lo sarebbe stato ovunque, con qualsiasi organizzazione sanitaria, considerando anche che il personale è stato infettato e quindi si è dovuto operare a ranghi ridotti. All'ospedale Papa Giovanni di Bergamo sono state assenti 300



persone perché in quarantena o ospedalizzate a loro volta. In quel periodo drammatico per Pavia, Lodi, Cremona, Bergamo e Brescia si liberavano uno due posti letto di pazienti no Covid, per creare il doppio, triplo, quadruplo di posti letto in intensiva. Abbiamo cominciato a trasferire i pazienti no Covid per creare spazi più ricettivi e, successivamente anche quelli Covid». E' qui che entra in gioco il sistema CROSS, la Centrale Remota per Operazioni di Soccorso Sanitario, attivata dal Dipartimento di Protezione civile per coordinare i trasferimenti e, grazie ad una legge ad hoc, anche gli elicotteri e gli aerei normalmente utilizzati dalle regioni per i trasporti di organi per trapianti, vengono abilitati con certificazione ENAC al trasporto di pazienti Covid.

La corsa contro il tempo per aumentare i letti di terapia intensiva e la necessità di trasferire pazienti

«Dal primo caso», ricorda Zoli, «in 24 ore, sono state sospese

le operazioni programmate e utilizzate le sale operatorie per le terapie intensive, ma i bisogni crescevano in maniera esponenziale e, inizialmente, abbiamo trasferito i pazienti da ospedale a ospedale con i nostri elicotteri, poi, siccome non bastava, abbiamo cominciato a trasferirli verso altre strutture ospedaliere

in tutta Italia e una quarantina anche all'estero. Il mezzo di trasporto più comune era l'areo, ma con gli aerei dell'Aeronautica Militare, gli Hercules C130, trasferivamo in bio-contenimento uno o massimo due pazienti alla volta. Un paziente anche con i nostri elicotteri, un mezzo che risultava competitivo con l'ae-



La composizione del Treno Sanitario

Il Treno è composto da due locomotive (una in testa e una in coda) e da otto carrozze di cui:

- Tre vetture sanitarie attrezzate per l'assistenza e il trasporto di pazienti di terapia intensiva, anche in-

dini con riserve d'acqua per le necessità igieniche, mentre le carrozze tecniche sono dotate di cisterne di grandi capacità.

Per l'accesso dei pazienti sono state realizzate porte di

Assetto delle carrozze



fettivi contagiosi o in bio-contenimento, fino a un massimo di sette per carrozza (ICU);

- Una carrozza collegata alle carrozze sanitarie dotata di una "zona filtro" per l'entrata e l'uscita in sicurezza del personale addetto all'assistenza, cui segue un'area dedicata a Ufficio/Direzione sanitaria e una dedicata al ristoro del personale (PASS1);

- Una carrozza cuccetta adibita al riposo di tutto l'equipaggio del Treno (sanitari, tecnici-logisti e ferrovieri) (PASS2);

- Una carrozza adibita a magazzino farmaci e presidi, oltre che supporto logistico (MAG);

- Due carrozze per alloggiamento dei gruppi elettrogeni dedicati all'alimentazione degli apparati medicali (TEC).

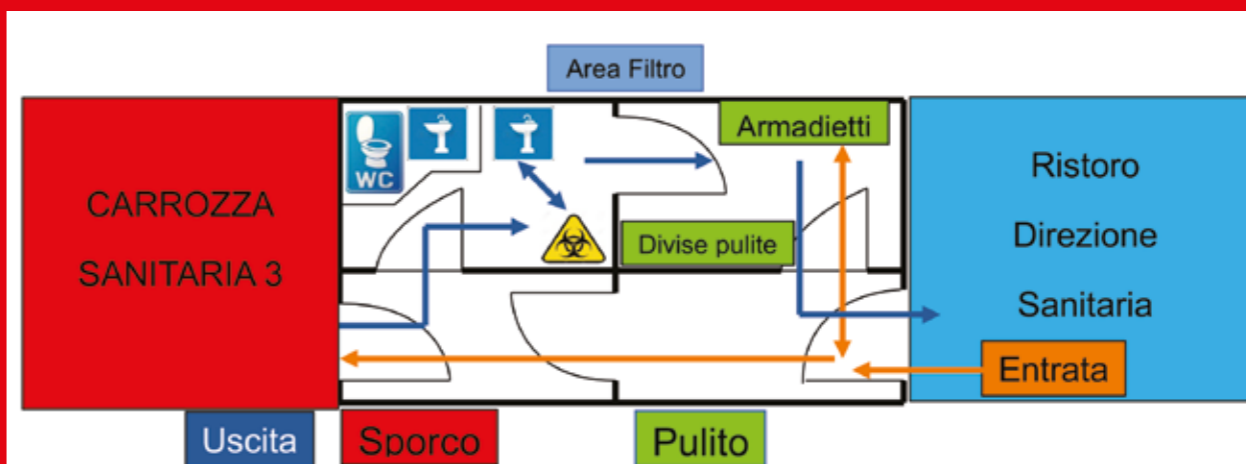
Tutte le carrozze sanitarie sono dotate di deposito e distribuzione di ossigeno, che consentono al Treno un'adeguata autonomia di trasporto di pazienti intensivi; si potrà garantire il rifornimento di ossigeno in caso di necessità di viaggi a lunga percorrenza organizzando brevissime fermate intermedie.

In ogni carrozza sanitaria sono posizionati lavan-

grandi dimensioni con piattaforma mobile di carico. Le barelle dei posti letto sono dotate di un sistema di rotazione che permette di accedere adeguatamente alla testa del paziente. Gran parte degli elettromedicali sono posizionati su mensole metalliche accanto ai letti e il materiale di consumo in appositi vani (tre per ogni letto).

Nel Treno Sanitario è presente una Centrale di Monitoraggio; un sistema di collegamento remoto con una delle sale operative regionali dell'emergenza della Lombardia; un frigorifero farmaci per ogni carrozza sanitaria; una cassaforte per stupefacenti; contenitori per rifiuti speciali.

Il Treno Sanitario MEDEVAC ICT potrà eventualmente essere allestito con altre carrozze, sia per svolgere altri compiti sanitari (es.: diagnostica per immagini, analisi, ecc.), sia per implementare i servizi per l'equipaggio (uffici per attività amministrativa, telecomunicazioni, igiene e ristoro, ecc.). Stazionerà in una località scelta da FS, prossima a Milano, allo scopo di favorire il rapido allestimento da parte del personale Areu in un tempo previsto di massimo tre ore.





■ Milano - Stazione Centrale, 9 marzo 2021, Presentazione del Treno Sanitario alla presenza del governatore lombardo Attilio Fontana, Alberto Zoli e Gianfranco Battisti

reo al massimo fino al Lazio. Per andare oltre, occorre necessariamente utilizzare gli aerei con tutte le limitazioni del caso».

Prende forma l'idea di un mezzo di trasporto sicuro e capiente

«In questa situazione», spiega il manager, «ho cominciato a sognare un treno che mi permettesse di trasferire in sicurezza più pazienti alla volta. Non solo per poter sfruttare la garanzia di ricettività degli ospedali, ma anche perché il trasferimento di un paziente o due alla volta è difficile e complesso, sia in termini di tempo che di risorse impiegate: per l'uscita dall'ospedale, lo spostamento in ambulanza per raggiungere l'aeroporto di Bergamo, dove,

nell'hangar, occorre posizionare le attrezzature a terra in attesa dell'aereo, allestendo tutti gli impianti. Le cose andavano meglio con i nostri elicotteri. E meglio ancora con gli aerei tedeschi della Lutwaffe 767 che sono riusciti a portare sei pazienti alla volta. Tra tutte le difficoltà, siamo comunque riusciti in un mese a

trasportare 120 pazienti, provvedendo anche ai voli di rientro». Dalla necessità di razionalizzare i trasferimenti di pazienti in degenza intensiva ma anche ordinaria e con numeri importanti, comincia a delinearsi l'idea di un Treno Sanitario. «Mi sono ricordato di aver lavorato alcuni anni fa con un alto dirigente FS per garantire la si-



curezza all'interno dei treni Alta Velocità attraverso i defibrillatori DAE; dato che il mezzo per l'alta velocità è del tutto assimilabile all'aereo per conformazione, insieme ci siamo messi a progettare e realizzare il Treno Sanitario, pensando a un convoglio che fosse sufficientemente capiente e garantisse, come in un vero ospedale, la sicurezza necessaria».



Grande interesse attorno al progetto compiuto

Dopo un anno scarso quell'idea si è concretizzata con la nascita di un treno di otto carrozze, di cui tre sanitarie che possono ospitare fino a sette pazienti ciascuna, quindi ventuno in totale, trasportati contemporaneamente per distanze anche di mille/millecinquecento chilometri, con una velocità di cento km/h. Il Treno sanitario è sta-

Oltre alla formazione del personale messo a disposizione dalle Aziende Ospedaliere Lombarde effettuato dal Teaching Center di AREU, è prevista la formazione del personale medico e infermieristico (con modalità a distanza, frontale e dinamica) a messo a disposizione dai Servizi Sanitari delle altre Regioni/PA (ad oggi Piemonte, Toscana, Emilia Romagna)

to presentato a Roma Termini l'8 marzo scorso e a Milano Centrale il giorno successivo, suscitando

particolare clamore dato che gli ultimi treni sanitari che si ricordano sono ancora quelli in uso tra le due guerre mondiali. «Un notevole interesse a livello mondiale» conferma il dirigente, «manifestato in particolare da Brasile, Germania e Francia, che organizzeranno un'esperienza simile. Il Treno ha tre carrozze che sono delle vere e proprie rianimazioni. Ogni posto letto ha tutto ciò che occorre per la cura intensiva, semi intensiva e ordinaria: un ventilatore meccanico, un respiratore, un monitor multiparametrico, e poi sono presenti molte pompe di perfusione, cellule di biocontenimento e così via». Il nucleo base del personale è formato da anestesisti, rianimatori, infermieri e tecnici di AREU, mentre è già ini-



DAL 1963 PORTIAMO L'ENERGIA DOVE NON C'È



ziata la formazione di personale proveniente da altre regioni che si aggiungerà fino a costituire un team di un centinaio di operatori tra loro intercambiabili. La formazione, spiega Zoli, avviene nelle regioni con cui al momento è stato sottoscritto un accordo (Piemonte, Emilia Romagna e Toscana). «Il treno può partire subito con personale già formato» assicura il manager, «sono state fatte molte esercitazioni, prima per posti di comando e poi con i team al completo, che hanno previsto perfino l'intubazione con il treno in corsa. L'obiettivo è di raggiungere un centinaio di persone formate, un numero ideale per assicurare in ogni momento e in qualsiasi parte d'Italia la piena operatività del nuovo mezzo, che può

essere utilizzato anche come PMA raggiungendo le diverse località». La squadra, che conta non solo sui logisti e sanitari di Areu ma anche sul personale FS dedicato alle varie mansio-

ni, è sin d'ora attivabile in due ore dall'allerta. In questo lasso di tempo si provvede all'allestimento della parte che riguarda le attrezzature e i farmaci da portare dal magazzino al suo interno. «Ogni letto ha il suo rollbox, un contenitore già pronto con tutto ciò che serve. Le attrezzature sono quelle che ruotano nei nostri mezzi, non c'è nessuno spreco, è tutto in utilizzo ordinario, cosicché, in caso di emergenza, sono in grado di uscire dal sistema per garantire l'attività extra». La realizzazione del progetto è stata possibile anche grazie all'investimento di Trenitalia, circa un milione di euro per la trasformazione del treno in un ambiente di ospedale puro, mentre le attrezzature sono state acquistate grazie alla donazione da parte della Fondazione della stilista Elisabetta Franchi.



MOSA

Switch the power on



La certezza dei numeri, l'intelligenza dell'esperienza

Dalla Centrale Unica di Emergenza NUE 112 della Provincia Autonoma di Trento si snoda il racconto dell'eccezionalità di un anno vissuto senza sosta a tutela dei cittadini, tra il Covid-19 che non allenta la presa e la capacità di trovare soluzioni efficaci e a lungo termine, a partire dal nuovo numero verde attivato nel febbraio del 2020 allo scoppio della pandemia, come ci spiega l'ingegnere Silvia Marchesi, che dal settembre 2020 guida la Centrale



■ di **Eleonora Marchifava**

Lo hanno attivato nel giro di una notte, quando tutte le certezze sembravano traballare sotto la minaccia di una

catastrofe mondiale. Gli operatori della Centrale Unica di Emergenza della Provincia Autonoma di Trento non si sono lasciati intimidire. Hanno sfoderato tutte le armi di conoscenze e tecnologie in

proprio possesso e nella notte tra il 24 e il 25 febbraio 2020, quando fu chiaro a tutti che il contagio

■ *La sede della Centrale Unica Emergenze a Trento, che ospita la Cur NUE 112 e il 118*



■ Silvia Marchesi, direttore della CUR NUE112 di Trento

partito da Wuhan era giunto in Italia, sono riusciti in un'impresa all'apparenza impossibile. Come ci racconta in queste pagine Silvia Marchesi, trentotto anni, direttore della CUR NUE112 di Trento operativa dal giugno del 2017, al servizio di quasi 600mila abitanti. «L'emergenza Coronavirus ha avuto un forte impatto sull'attività quotidiana della Centrale Unica di Emergenza. A partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, il numero di chiamate in arrivo ha infatti iniziato ad aumentare fino a registrare picchi giornalieri dai valori doppi rispetto alla media del periodo», ci racconta il direttore Silvia Marchesi. Ingegnere delle telecomunicazioni, un solido bagaglio di esperienze professionali nel campo dei sistemi informativi e delle reti radio a supporto della Protezione civile, ha seguito la nascita della Centrale Unica trentina fin dagli albori, quando ancora operava nel team della Società Trentino Network. Dal settembre 2020 ha assunto l'incarico di direttore della Centrale, di cui conosce per filo e per segno ogni compo-



«Senza tema di smentita possiamo davvero dire che il sistema di emergenza ha retto più che bene in questo ultimo anno di lavoro incessante. Una delle chiavi più importanti è stata la collaborazione tra il personale di tutto il Servizio Prevenzione Rischi e dell'ufficio CUE, in particolare impegnato quotidianamente assieme al personale di Trentino Emergenza, ai volontari CRI e, in alcune situazioni, anche ai Vigili del Fuoco»

nente di genio e di strumentazione tecnologica. Al fianco dell'ingegner Stefano Fait, responsabile del Servizio Prevenzione Rischi e CUE e assieme ai colleghi, un anno fa è stata protagonista di una rivincita sul virus. «Nei giorni precedenti il 24 febbraio, con lo scoppio dei primi

casi sul territorio nazionale, i cittadini impauriti e disorientati alla ricerca di informazioni generiche su quanto stava accadendo cominciarono a chiamare l'112, portando a un'impennata di chiamate in un momento di alta stagione in Trentino, con le piste da sci ancora aperte», che in tempo di pace fanno segnare giornalmente alla CUR 112 circa un migliaio di richieste di soccorso sulle piste nel periodo tra dicembre e marzo o di allerta valanghe, mentre nei mesi primaverili ed estivi le richieste di soccorso sono più legate al turismo sportivo e montano. «Nei periodi di attività ordinaria», spiega infatti il direttore, «la maggior parte delle chiamate che inoltriamo alle centrali di secondo livello è di tipo sanitario, mentre il 13% interessa il soccorso tecnico, svolto tipicamente dai Vigili del Fuoco»,

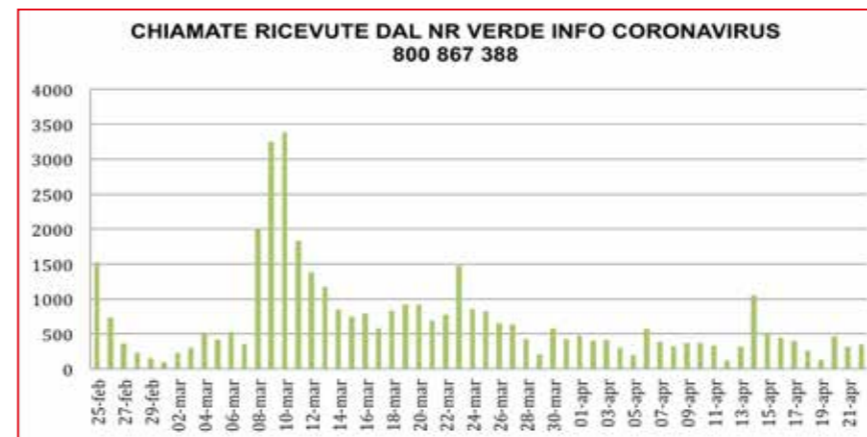
■ Gli operatori dell'112 al lavoro nella sala dedicata



che in Trentino garantiscono il proprio intervento attraverso una rete capillare di volontari. «Non erano persone in pericolo di vita quelle che ci chiamavano nei primi giorni dallo scoppio della pandemia», prosegue il racconto di Silvia Marchesi: «Si rivolgevano al 112 perché non riuscivano a saperne di più attraverso altri canali, il che ci ha portati subito a riflettere sulla necessità di trovare una soluzione, il prima possibile. Il flusso di chiamate era talmente alto da mettere a rischio l'efficienza del servizio, non riuscendo a

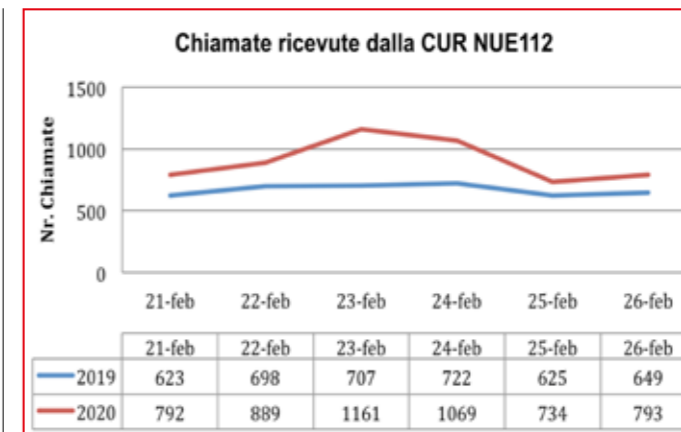
lavoro prima di tutto analizzando le diverse tipologie di richieste che stavano pervenendo all'112 e, in stretta sinergia con Trentino Emergenza, valutammo di istituire un numero verde dedicato alle informazioni tecniche e sanitarie da fornire sull'emergenza Coronavirus, con l'obiettivo duplice di sgravare sia la CUR NUE 112 di Trento sia il servizio di Emergenza Sanitaria di tutte quelle richieste che, di fatto, non rappresentavano reali urgenze».

L'idea era insomma quella di sfruttare l'intera infrastruttura tecnolo-



tecnologica comunque dedicata all'112, troviamo allora un modo per sfruttarla appieno e nel modo migliore». Era il 23 febbraio, una domenica. «Ci mettemmo al

■ L'istituzione del numero verde all'interno dell'infrastruttura tecnologica dell'112, fin dal 25 febbraio 2020, ha permesso di sgravare il NUE dalle chiamate di richiesta di informazioni sul Coronavirus, come si evince dai due grafici



gica nonché gli spazi a supporto dell'112 trentino, che ha difatti permesso di avviare il numero verde 800867388 due giorni dopo, il 25 febbraio, con copertura oraria dalle 8 alle 20. Due le postazioni-operatore allestite appositamente, passate a cinque il giorno dopo e poi a sei a seguito dei decreti della seconda settimana di marzo 2020. Nella giornata del 10 marzo il picco di oltre 3300 chiamate, con una media di circa 700 chiamate giornaliere registrata fino al 22 aprile. «Le richieste di tipo sanitario sono state parecchie nella prima fase, per l'intero mese di marzo; con aprile sono calate, lasciando il posto a domande più tecniche circa la possibilità di spostamenti sul territorio o di riapertura di attività». Una task force che ha visto impegnati giornalmente fino a 12 operatori, distribuiti su due turni giornalieri 8-14 e 14-20, dal lunedì alla domenica. A garantire supporto e continuità, ancora oggi, una trentina di volontari della Croce Rossa, formati appositamente dai colleghi della Centrale per rispondere in modo adeguato ai cittadini; «per noi sono stati e continuano a essere un aiuto prezioso e fondamentale, anche sul fronte della campagna vaccinale che ci sta impegnando in queste settimane, con l'avvio delle diverse campagne vaccinali», ci tiene a sottolineare Silvia Marchesi. «Con-

siderato l'alto numero di chiamate di tipo sanitario comunque in arrivo alla CUR NUE 112, a partire dalla prima settimana di marzo 2020, in accordo con Trentino Emergenza,

abbiamo deciso di perfezionare alcune procedure operative applicando, sull'esempio della Regione Lombardia, un filtro laico in ingresso da parte dell'operatore, che poneva semplici domande per valutare il reale stato di salute del chiamante (la presenza di difficoltà respiratorie e/o una temperatura corporea superiore ai 38,5 gradi) e, in caso negativo, alleggerire la pressione sulla centrale di Trentino Emergenza». La seconda fase è stata quella dell'ampliamento logistico della Centrale Unica di Emergenza (che funziona anche da centrale di Disaster Recovery per la CUR NUE112 di Bolzano), per garantire la disponibilità di cinque postazioni da destinare ai colleghi di Bolzano in caso di necessità, alle quali si è aggiunta una se-



■ Stefano Fait, dirigente del Servizio Prevenzione Rischi e CUE

conda sala operativa al servizio del 112 e delle nuove postazioni dedicate al numero verde, dove

spostare il personale operativo in caso di sanificazione o decontaminazione della sala operativa principale. «Sono seguiti mesi di intensa attività per gli operatori del numero verde, fino alle progressive riaperture e a uno pseudo rientro alla normalità estivo. Nei mesi di luglio e agosto, infatti, il servizio è stato sospeso, ma si è trattato ahimè solo di una pausa temporanea; a settembre i protocolli sui rientri dall'estero e, soprattutto, quelli legati al mondo della scuola hanno spinto la Provincia Autonoma di Trento a ripristinare il servizio», che presto è diventato un punto di riferimento anche per tutti coloro che avevano richieste legate a tamponi, contatti e certificati di isolamento.

«A garantire supporto agli operatori e continuità al servizio, ancora oggi, una trentina di volontari della Croce Rossa, formati appositamente dai colleghi della Centrale per rispondere in modo adeguato ai cittadini; un aiuto prezioso e fondamentale, anche sul fronte della campagna vaccinale che ci sta impegnando in queste settimane»

«Da febbraio 2021 siamo diventati il riferimento anche per la campagna vaccinale, la quale ci ha portati a ulteriori ampliamenti tecnologici dell'infrastruttura e alla richiesta ancora più consistente di

■ Operatori dell'112 insieme ai volontari della Croce Rossa nella Sala dedicata al Numero verde



■ La Sala operativa del 112 di Trento

rettore. «A tal proposito è stato attivato un canale di comunicazione diretta con i sindaci, finalizzato a un aggiornamento puntuale sui casi di contagio da Covid presenti sui singoli territori comunali. Il Servizio Prevenzione Rischi e CUE ha messo quindi a punto sia un sistema semi-automatico per l'elaborazione dei dati provenienti quotidianamente dall'Azienda Sanitaria Provinciale relativi ai casi di positività a Covid, sia un sistema efficace per la trasmissione dei dati a tutti i sindaci del Trentino».

Altri servizi a supporto della popolazione

«La particolare situazione di emergenza, che vede le persone costrette a casa e spesso sole», continua il direttore del Servizio Prevenzione Rischi e Centrale Unica di Emergenza, «ci ha spinto inoltre a velocizzare il processo di attivazione di Pedius, un sistema sul quale stavamo lavorando da qualche tempo

■ Attraverso l'app Pedius viene garantito l'accesso ai servizi di emergenza alle persone sorde

collaborazione a Croce Rossa, che non ha mai smesso di aiutarci e, anche in questa occasione, grazie alla forza del volontariato ha permesso di garantire ai cittadini trentini un servizio adeguato. È incredibile la forza e la costanza di questi volontari!», osserva Silvia Marchesi. «Dal primo febbraio 2021 sono oltre 2000 le chiamate giornaliere che riceviamo in media, 9 gli operatori costantemente occupati in risposta nel tentativo di rincuorare chi ancora non è riuscito a prendere un appuntamento per il vaccino, così come nel riferire i contenuti di Dpcm e ordinanze, nell'aiutare le persone a prenotare tamponi o a chiarire aspetti legati a spostamenti e attività concesse, nonché nell'aiutare chi, in questa situazione, si sente enormemente solo».

La sinergia con tutti i Comuni del Trentino

Ma non c'è soltanto il numero verde. «A partire dal 16 marzo 2020 la Centrale Unica di Emergenza è stata il riferimento per tutti i Comuni del Trentino per quanto riguarda le informazioni circa soggetti in isolamento e quarantena», continua a spiegarci il di-



#restaacasapassoio



0461 495244

tutti i giorni dalle 8 alle 20

spesa, farmaci, ascolto per le persone fragili, anziane e malate, senza rete familiare e costrette in casa dall'emergenza Coronavirus



TRENTINO

per garantire l'accesso ai servizi di emergenza alle persone sorde». Il sistema è stato poi esteso anche al numero verde e al servizio delle consegne a domicilio di generi di prima necessità "#restaacasapassoio", promosso dal Dipartimento Salute e Politiche Sociali provinciale, «permettendo quindi completa accessibilità ai servizi da parte dei cittadini sordi».

«Sempre nell'ottica di rispondere al meglio a ogni singola istanza dei cittadini a cui è possibile rispondere dalle nostre postazioni», aggiunge Silvia Marchesi, «attraverso il Dipartimento Salute e Politiche Sociali è stato attivato anche un servizio di supporto psicologico con la collaborazione degli Psicologi dei Popoli, che grazie alla loro opera di volontariato offrono un punto di riferimento per le persone sole o disperate». Perché è vero che tutti quanti noi stiamo vivendo un

Il servizio "#Resta a casa, passo io" è dedicato alle persone fragili, in difficoltà, ammalate, messe particolarmente in crisi dalla pandemia ed è un'iniziativa promossa dal Dipartimento Salute e Politiche Sociali con la collaborazione di Protezione civile, Comunità di Valle, Nu.Vol.A., Psicologi per i Popoli, gruppi locali e associazioni

momento eccezionale, di paure e di incertezze, di solitudine e di sofferenza, rispetto al quale però arrivano segnali di conforto, almeno dalla CUR NUE 112 di Trento, dove i 21 operatori continuano

indefessi a vigilare, insieme ai colleghi del 118: «A tutt'oggi stiamo registrando circa 600 chiamate al 112 al giorno, un numero piuttosto basso di chiamate almeno se paragonato alle medie dei picchi pandemici della prima fase pandemica», conclude Silvia Marchesi. «Senza tema di essere smentiti, possiamo davvero dire che il sistema di emergenza ha retto più che bene. In questo ultimo anno di lavoro incessante, una delle chiavi più importanti per affrontare efficacemente il tutto è stata la collaborazione, che ha visto il personale di tutto il Servizio Prevenzione Rischi e dell'ufficio CUE, in particolare impegnato quotidianamente assieme al personale di Trentino Emergenza, ai volontari CRI e, in alcune situazioni, anche ai Vigili del Fuoco. A tutti loro va il mio grazie, perché insieme abbiamo fatto la differenza».

■ Silvia Marchesi e parte del suo staff di fronte alla sede della CUE



FEEL THE EVOLUTION



RINO EVO GTX 2.0

SCARPONCINO DI SICUREZZA S3 PER IL SOCCORSO E LAVORI IN AMBIENTI MONTANI

- ▶ Fodera Gore-Tex® Performance Comfort Footwear ottimale per un'ampia gamma di condizioni climatiche e per attività all'aperto
- ▶ Metal-free
- ▶ Fascione in gomma di protezione della parte bassa del tomaio su tutta la circonferenza
- ▶ Adatto anche per terreni ghiacciati grazie alla suola ramponabile
- ▶ Suola antistatica resistente ad oli ed idrocarburi e con proprietà antiperforazione grazie al sottopiede in tessuto tecnico multistrato

LA NUOVA SOLUZIONE TECNICA DELLA SUOLA PRESENTA LE SEGUENTI IMPORTANTI MIGLIORIE

- ▶ Rilievi pronunciati nella zona centrale del fiondo che la rendono idonea per arrampicarsi sulle scale a pioli
- ▶ Un'intersuola ammortizzante in EVA che garantisce una maggiore durata nel tempo e non è interessata dalle caratteristiche di idrolisi proprie del poliuretano

CE EN ISO 20345:2011 S3 HI WR AN HRO SRC



JOLLY SCARPE S.P.A.
MONTEBELLUNA (TV) ITALY
info@jollyscarpe.com

jollyscarpe.com

NUE 112 Marche - Umbria, la valenza di un progetto interregionale unico in Italia

Il sodalizio tra le due regioni ha dato vita alla Centrale Unica di Risposta di Ancona, avviata a dicembre 2020 insieme alla CUR "gemella" della Toscana a Firenze, per servire un bacino d'utenza complessivo di circa due milioni e mezzo di cittadini residenti. Un modello di collaborazione interistituzionale che ha raccolto il plauso del capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, in visita alla Cur di Ancona lo scorso 9 aprile



di **Marinella Marinelli**

Nelle Marche, così come in Toscana, il percorso di attivazione del ser-

vizio ha proceduto per gradi a partire da Ancona e Macerata, coprendo via via tutte le province, fino a terminare con Pesaro e Urbino "agganciate" a fine

marzo. Parallelamente, con la stessa progressione, sono state attivate anche le province umbre. Oggi, quindi, la Cur di Ancona funziona a pieno ritmo,



Il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio con i suoi collaboratori in visita alla Centrale Unica di Risposta Centrale Unica di Risposta NUE 112 Marche - Umbria di Ancona. A sinistra, il direttore del Sistema Integrato delle Emergenze dell'Agencia Regionale Sanitaria delle Marche Maurizio Ferretti e, a destra, il responsabile operativo della Cur, Andrea Fazi

Il Capo Dipartimento ha rilevato l'importante ruolo che ricopre il NUE 112 per la segnalazione tempestiva al sistema di Protezione civile di qualsiasi emergenza si verifichi sul territorio e ha elogiato in particolar modo la prima esperienza italiana di centrale interregionale, auspicando che, laddove possibile, se ne possa replicare il modello

macinando numeri di tutto rilievo, come spiega il responsabile del servizio per la regione Marche, Maurizio Ferretti, che ne ha seguito passo passo l'intera evoluzione: «La Regione Marche ha svolto il ruolo di capofila del progetto, facendosi carico dell'intera predisposizione e cura del servizio NUE 112, sia a livello strutturale che per quanto riguarda l'infrastruttura tecnologica, messa a punto con la collaborazione di Areu Lombardia e in stretto raccordo con la Toscana». Il tutto ha comporta-

to un grande lavoro di squadra in cui sono state messe a fattore comune competenze, tecnologie e procedure operative. Il risultato, dall'inizio del percorso, è davvero soddisfacente per

i cittadini delle due regioni, i due milioni e quattrocentomila residenti (1.538.000 nelle Marche e 888.908 in Umbria) che vanno a ingrossare le fila degli oltre quaranta milioni di italiani





■ Maurizio Ferretti con Roberto Oreficini, vice presidente della Commissione per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi, e Riccardo Ammoscato, dello staff del Capo Dipartimento

soddisfatte anche le forze di secondo livello, le cosiddette PSAP2, le che fanno riferimento alla Centrale NUE 112 Marche-Umbria: oltre a Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, e qui da noi anche la Guardia Costiera, per un totale di 57 centrali collegate. L'azione di filtro operata sinora dalla Cur di Ancona sulle telefonate cosiddette inappropriate, nel periodo che va dal 10 dicembre a metà aprile, ha sfiorato il 60 per cento del totale (140mila circa su 253.900)». Tra gli indici di performance generali delle Centrali Uniche di Risposta, forse il più importante riguarda però il tempo di attesa della risposta da parte del cittadino che chiama per un'emergenza, attestato in media sui tre secondi. Tutto questo è stato raccontato al Capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, nelle Marche per l'inaugurazione di un hub

a tutt'oggi raggiunti dal numero unico per le emergenze. «Per l'importante azione di filtro»,

continua il manager, «e la conseguente riduzione di carichi di lavoro improprio, sono molto



vaccinale a Macerata e per il sopralluogo in altri centri vaccinali della Regione, che ha colto l'occasione per la visita alla Cur di Ancona, accolto da Maurizio Ferretti con il suo staff e da Roberto Oreficini, vice presidente della Commissione per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi, di casa nelle Marche per averne diretto in passato la Protezione civile e per le sue docenze all'Università Politecnica della regione. «Il Capo Dipartimento si è mostrato molto interessato al funzionamento della Centrale», racconta Ferretti, «e ha posto l'accento sul ruolo che il NUE può avere per la segnalazione tempestiva



■ Fabrizio Curcio con Pierfrancesco Demilito, responsabile dell'Ufficio Stampa del DPC, e Andrea Fazi

di qualsiasi emergenza si possa verificare sul territorio alle autorità competenti del sistema di Protezione civile». Un altro aspetto messo in rilievo da Curcio è la stretta collaborazione tra regioni diverse. «Il Capo Dipartimento ha elogiato in particolare modo la prima esperienza italiana di centrale interregionale, auspicando che, laddove possibile, se ne possa replicare il modello». Un modello che potrebbe essere presto replicato in Puglia, in qualità di capofila di un gruppo di regioni che comprenderà la Basilicata e il Molise.



I TUOI PARTNER IN CASO DI EMERGENZA

made in italy



GRUPPI ELETTROGENI
www.greenpowergen.com



SISTEMI DI POMPAGGIO
www.idrofoglia.com



TORRI FARO
www.auroralightingtowers.com

118, è urgente riprendere la discussione sulla riforma del Sistema

La Società scientifica dell'Emergenza sanitaria (SIEMS) chiede al nuovo Governo di riaprire la discussione sulla riforma dell'emergenza urgenza extraospedaliera in Italia



di **Cristina Corbetta***

Far ripartire la discussione sulla riforma del 118, un servizio che è stato ed è in prima linea ogni giorno, anche e soprattutto in questo periodo

di pandemia. Lo chiede la Società scientifica dell'emergenza, la SIEMS, che ha redatto un Position paper con i punti imprescindibili per una corretta ed efficace riforma di un sistema così importante da essere inserito nei LEA

ma declinato nelle varie Regioni con una sostanziale disomogeneità operativa, organizzativa e gestionale. Da qui l'urgenza di una riforma che stabilisca a livello nazionale alcuni punti fermi e che in defini-



La SIEMS, Società scientifica dell'emergenza, ha redatto un Position paper con i punti imprescindibili per una corretta ed efficace riforma di un sistema così importante da essere inserito nei LEA ma declinato nelle varie Regioni con una sostanziale disomogeneità operativa, organizzativa e gestionale

tiva consenta di valutare l'efficacia e l'efficienza complessive dei vari Sistemi di soccorso regionali e provinciali e di avere la certezza che al cittadino sia garantito il miglior servizio possibile, anche in situazioni drammatiche come la pandemia da Covid-19.

Il benchmark tra i servizi regionali, spiega la SIEMS, «deve partire da una puntuale raccolta dei dati di attività cui devono essere associati degli indicatori di processi e di risultato precisi e utili; e per questa funzione occorre fare riferimento a un flus-

so ministeriale, il flusso EMUR». La SIEMS ritiene che per procedere sui binari corretti si debbano tenere presenti alcuni punti fermi che non riguardano una singola categoria o una realtà geografica, ma il Sistema nel suo complesso. Su questi punti si auspica un confronto sempre più ampio, che

parta dalla già preziosa condivisione con molteplici e autorevoli società scientifiche, ma che si declini urgentemente sui tavoli istituzionali nazionali.

Tra le proposte, che muovono tutte dal concetto dell'integrazione di organizzazioni e di professionalità, sono elencate:

- La necessità di superare modelli organizzativi che rispondono a logiche aziendali o provinciali in favore di un più moderno Sistema di soccorso, su base almeno sovraprovinciale o regionale;





ra più informatizzato ed interoperabile con altri Sistemi strettamente collegati, in modo da rendere ogni passaggio della cura del paziente più rapido e universale;

- La progressiva estensione e completamento del Servizio NUE 1.1.2 a livello nazionale, anche alla luce dell'importante contributo che il NUE ha offerto,

- La massima integrazione operativa con tutte articolazioni organizzative dei DEA, del quale il 118 deve far parte come nodo essenziale della filiera del soccorso condividendo le risorse professionali e il modello di coordinamento organizzativo;

- La necessità di poter contare su percorsi professionali certi e qualificanti, sulla base di modalità uniformi di accesso;

- L'aggiornamento e l'integrazione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi

alla assistenza nell'emergenza e urgenza preospedaliera, già definiti con decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, e la ridefinizione del fabbisogno delle postazioni territoriali dei mezzi di soccorso avanzato;

- La definizione dei rapporti con i soggetti sussidiari, che garantiscono

no la presenza del soccorritore e autista riconoscendo che il Terzo settore è una componente indispensabile nel Sistema di Emergenza Urgenza;

- L'avvio di un focus/tavolo di lavoro a livello nazionale sulle innovazioni tecnologiche in essere, con l'obiettivo di realizzare una rete nazionale omogenea dei vari 118. Più in generale, è necessaria una riforma tecnologica che punti alla dematerializzazione cartacea e vada verso un Sistema dell'emergenza anco-

laddove attivo, per la gestione dell'emergenza pandemica;

- L'integrazione del Sistema dell'emergenza territoriale con la rete territoriale dei Medici di Medicina Generale e della Continuità Assistenziale (116117). Per quanto riguarda i medici di Emergenza Territoriale (come da ACN) va prevista la possibilità di un loro accesso a concorsi per il ruolo della dirigenza dell'Area Sanità Medica del SSN.

**Responsabile Comunicazione SIEMS*



VENTILATION SIMPLIFIED™

Ventilatore Portatile Z Vent®

ALIQUOTA IVA
5%

- **Facile da usare** – Smart Help™ guida l'utente alla risoluzione dei problemi
- **Portatile** – leggero e facile da trasportare
- **Resistente** – progettato per superare gli standard militari



Per maggiori informazioni visita il nostro sito zoll.com/it

[zoll.emsfire](https://www.facebook.com/zoll.emsfire)

[@zollemsfire](https://www.instagram.com/zollemsfire)

ems@zoll.com

ZOLL®

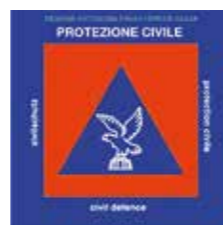
© 2021 ZOLL Medical Corporation. Tutti i diritti riservati. Smart Help, Ventilation Simplified, Z Vent e ZOLL sono marchi commerciali o marchi registrati di ZOLL Medical Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

MCN EP 1811 0246-11



Friuli Venezia Giulia. Ecco la nuova Sala Operativa Mobile, un concentrato di tecnologia

La Protezione Civile Regionale del Friuli Venezia Giulia, si è da poco dotata di un mezzo speciale adibito a "Centrale Operativa Mobile". Tale esigenza, nata da un'esperienza operativa pluriennale, si è resa necessaria per migliorare gli aspetti organizzativi e di coordinamento direttamente sullo scenario operativo, mantenendo comunque i collegamenti con la Sala Operativa Regionale



■ di Massimo Visintin

Si tratta di un furgone allestito in modo tale da poter ospitare due servizi essenziali negli scenari in cui solitamente la Protezione Civile si trova ad operare. Infatti, accedendo dal portellone laterale, si può notare da subito un tavolino con quattro posti a sedere adatto ad espletare attività d'ufficio. Alla sinistra si è pensato di replicare una sorta di sala operativa, dotando tale spazio di tecnologie atte a comunicazioni radio e collegamento Internet sia con il personale impegnato nelle operazioni sul campo che con la Sala Operativa Regionale, che mantiene sempre la regia principale. A tal proposito si è pensato di installare una serie di apparati radio grazie ai quali è possibile garantire un collegamento costante e simultaneo sia con le squadre di volontari che con i funzionari regionali presenti in loco; oltre a ciò è stato collegato anche un apparato radioamatoriale

in modo tale da poter permettere comunicazioni di emergenza da parte di personale abilitato anche su tali frequenze, offrendo così la possibilità di operare in modalità diretta sulle bande basse, nel caso in cui si riscontrino problematiche legate al funzionamento di ponti radio. Inoltre, un apparato digitale di ultima generazione, garantisce i collegamenti sul-



«Stiamo ampliando il parco mezzi della Protezione civile regionale per garantire una risposta sempre più efficace ed efficiente nelle diverse situazioni che ci vedono protagonisti. Sono fiero di presentare l'ultimo acquisto, un mezzo dotato della strumentazione necessaria per interventi in diversi scenari operativi», ha affermato il Vicepresidente FVG Riccardo Riccardi



le frequenze in modalità digitale DMR. E' stata prevista anche una stazione di ricarica per gli apparati VHF portatili in uso al personale operativo, grazie alla quale è possibile trovare sempre una batteria di riserva carica e pronta all'uso. Al fine di poter garantire sempre il collegamento alla rete Internet dalla quale poter attingere i vari servizi on line, è stato installato un router LTE con collegata una rete LAN opportunamente cablata, grazie alla quale



all'interno si possono trovare diverse prese dove collegare vari computer portatili, sempre presenti in questo genere di attività.

E' stato installato anche un computer desktop di ultima generazione al quale sono stati collegati tre monitor, una webcam, una



barra audio e, ovviamente, una stampante laser, tutto pronto all'uso in pochi istanti. La presenza del router WiFi, garantisce la connettività anche al personale in mobilità.

Grazie ad un apposito pannel-

lo per le connessioni esterne, posto sulla fiancata posteriore destra, è inoltre possibile collegare delle antenne supplementari più performanti, al fine di poter garantire collegamenti radio più stabili nel caso di operazioni in ambiente particolarmente impervio o con scarsa ricezione. Oltre a ciò sono presenti alcune prese a 220 volt e delle prese di rete che rendono possibile l'eventuale espansione della

LAN verso l'esterno, permettendo il collegamento di varie periferiche.

Il funzionamento di tutta la tecnologia installata è garantito da un impianto ad inverter e da un generatore di corrente contenuto per le operazioni in ambiente impervio, mentre, trovandosi vicino ad un punto di energia, è



possibile collegare il furgone alla rete elettrica a 220 volt.

A completamento dell'allestimento, si è pensato di attrezzare anche il tetto inserendo una torre faro pneumatica orientabile e comandabile comodamente dalla pulsantiera posta nel vano tecnico. Sono presenti anche le antenne collegate direttamente

agli apparati radio interni nonché la predisposizione per l'installazione sui supporti esistenti, di pannelli 2.4 e 5 Ghz grazie ai quali si potrà pensare di ricevere uno streaming da un drone in volo, piuttosto che da apparati per videosorveglianza, rendendo così questo mezzo ancora più performante ed indipendente.



Previsione e prevenzione, protagoniste del nuovo piano AIB della Regione Piemonte

Il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi per il quadriennio 2021-2025, operativo dal marzo scorso, è frutto di un importante lavoro condiviso con tutti gli attori coinvolti nel contrasto al rischio di incendi: dalle componenti istituzionali a quelle volontarie, con il coinvolgimento del mondo tecnico scientifico



di **Marinella Marinelli**

«È stato un importante lavoro», commenta l'assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi, «realizzato in tempi rapidi grazie

alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti: Carabinieri Forestali, Vigili del fuoco, Corpo Volontari AIB Piemonte, IPLA, Arpa Piemonte, Università di Torino Dipartimento di scienze forestali. Si tratta di un documento di indirizzo,

essenziale per la programmazione dell'attività pluriennale in materia, al fine di perseguire la riduzione delle superfici percorse dal fuoco, secondo criteri di efficacia, efficienza e sicurezza del personale coinvolto».



■ **Marco Gabusi**, assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte

zazione a tutela dell'ambiente e del territorio e, specificamente per quanto riguarda la materia incendi boschivi, per: perimetra-

In sintesi, il Piano descrive i processi tecnici, organizzativi e amministrativi necessari alla protezione del territorio forestale dagli incendi. I temi sviluppati sono: l'analisi dei caratteri territoriali e climatici; la descrizione del sistema operativo antincendi boschivi del Piemonte; le banche dati e statistiche degli incendi in Piemonte; la zonizzazione del rischio; il cambiamento climatico e azioni potenziali; gli interventi per la prevenzione; il sistema di previsione del pericolo; l'organizzazione del dispositivo di lotta attiva; l'attività per la sicurezza degli operatori AIB; il piano economico per la realizzazione degli obiettivi descritti.

Le peculiarità organizzative del Sistema AIB regionale

Il Sistema AIB regionale si avvale di apposite Convenzioni e Accordi stipulati sulla base di quanto previsto dalla normativa regionale, con Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali e Corpo Volontari antincendi boschivi. Come molte altre Regioni, il Sistema ha subito mutamenti a seguito della soppressione del Corpo Forestale dello Stato e della ripartizione delle sue competenze tra Carabinieri e Vigili del Fuoco.

Il Piemonte ha scelto di avvalersi dell'Arma dei Carabinieri per le attività di elevata specializ-

zioni delle superfici percorse dal fuoco; attività di sorveglianza sui territori regionali a rischio di incendio boschivo e di prevenzione dei comportamenti pericolosi; supporto tecnico per quanto concerne le caratteristiche vegeta-

zionali e orografiche dei territori interessati dall'incendio; in generale, la collaborazione nelle attività di controllo e prevenzione del rischio.

Ai Vigili del Fuoco la Regione ha affidato la gestione e il coordinamento tecnico operativo della Sala Operativa Unificata Permanente; la direzione delle operazioni di spegnimento aereo degli incendi boschivi, attraverso l'impiego dei mezzi statali e regionali, effettuata tramite l'impiego di personale DOS VV.F. (Direttori delle operazioni di spegnimento); il coordinamento delle operazioni a terra in accordo con i Coordinatori del Volontariato AIB, secondo il modello DOS-ICS (Incident Command System).



I Volontari del Corpo AIB, vero cuore del Sistema e realtà unica in Italia

La vera peculiarità del Piemonte sono tuttavia i Volontari del Corpo AIB, una realtà di volontariato unica in Italia, dal punto di vista organizzativo, caratterizzata da un forte senso d'identità e di appartenenza, con una più efficace gestione della linea operativa sul territorio ma disponibile all'intervento e al soccorso anche fuori dai confini regionali, quando richiesto dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile, d'intesa con la Regione Piemonte.

Con 221 Squadre e oltre 5mila volontari tra effettivi e di supporto a vario titolo, organizzate gerarchicamente al loro interno, il Corpo Volontari AIB del Piemonte è diffuso capillarmente su tutto il territorio boscato montano e pedemontano piemontese e costituisce il braccio operativo del sistema AIB regionale.

I Volontari intervengono, infatti, in tutte le fasi della prevenzione e della lotta agli incendi boschivi



■ *Daniele Cora, ispettore generale del Corpo Volontari AIB Piemonte*

ed hanno un ruolo che viene valorizzato dalla Regione Piemonte attraverso l'individuazione di adeguati strumenti operativi e gestionali, l'innalzamento del livello tecnico e professionale degli operatori con appositi corsi di formazione/addestramento in materia di antincendio boschivo e sicurezza, la fornitura di strumenti di intervento e di protezione individuale, mezzi e materiali specifici.



Hytera

Professionisti della sicurezza
fino alla **zona 0 ATEX**



Leader nella produzione di radio
ricetrasmittenti antideflagranti ATEX



Contattaci per conoscere il rivenditore qualificato Advantec più vicino a te:
Tel. +39 0121326770 - info@advantec.it - www.advantec.it



Ederle e Del Din, le basi USA nel vicentino rafforzano il dialogo con la Protezione civile



Paolo Bovo / U.S. Army Italy

La presenza statunitense in Veneto è organizzata, attorno a due basi, meglio note come Caserma "Carlo Ederle" e Caserma "Renato Del Din", in singolare coesistenza con il territorio dal secondo dopoguerra. Una realtà di peso, che ha visto di recente l'istituzione di una figura per rafforzare il dialogo con un sistema come la nostra Protezione civile e le varie forze dell'ordine italiane. In visita nella prima, abbiamo cercato di capire meglio di che si tratta, tratteggiandone alcuni aspetti meno noti

di Elisabetta Flamini

Una coesistenza che dura dalla metà degli anni 50, quella tra la comunità americana affiliata con l'Esercito degli Stati Uniti di stanza a Vicenza e il territorio circostante. Una convivenza di cui forse i più anziani non ricordano l'esordio e i più giovani non conoscono i dettagli. Ma la realtà è di gran rilievo da tanti punti di vista e dal 2018 è stata creata una figura per rafforzare il dialogo con la Protezione Civile e varie forze dell'ordine italiane. Entrambe le Caserme in cui si articola la presenza americana, la "Carlo Ederle" e la "Renato Del Din", sono installazioni militari dell'Esercito Italiano, cedute in uso alle forze armate statunitensi in base ad accordi bilaterali tra il governo italiano e quello statunitense. La Ederle, in particolare, rappresenta la sede storica dell'insediamento americano nel vicentino. Attualmente ospita il Comando della SETAF-AF (Southern European Task Force-Africa) e il Comando della



Brian Andries / U.S. Army

Il Comando della Setaf (Southern European Task Force), forza tattica dell'esercito statunitense, fu definitivamente trasferito nella Caserma Ederle di Vicenza nel 1965. Da allora, insieme ai paracadutisti Sky Soldiers della 173ma Brigata Aviotrasportata, mezzi e personale sono sempre stati disponibili a fornire supporto, su richiesta delle Autorità Nazionali, a favore della popolazione in caso di pubbliche calamità

Guarnigione dell'Esercito USA in Italia (US Army Garrison Italy), solo per citare i più importanti, soprattutto per i rapporti con il territorio. La Del Din, invece, ha

una storia più recente. Inaugurata nel luglio 2013, si estende lungo il lato ovest dell'ex aeroporto "Dal Molin", a tre chilometri in linea d'aria dal Palazzo della

Ragione nel centro storico cittadino, per farsi un'idea. La nuova base ospita il Comando della 173ma Brigata di Fanteria Aviotrasportata (famosa per i suoi Sky Soldiers) e fornisce supporto logistico a tre battaglioni di soldati che vivono e lavorano all'interno della base.

■ *Briefing di Protezione civile alla Caserma Ederle in occasione di un evento calamitoso*



Anna Ciccotti / U.S. Army Italy

Un po' di storia

Ma chi sono questi americani? E quando arrivarono di preciso? E in caso di insorgenza di evento calamitoso, catastrofico o di qualsivoglia carattere emergenziale, come dialoga la Protezione Civile con loro? Uno sguardo indietro nel tempo permetterà di individuare alcuni aspetti del rapporto. Un rapporto bilaterale, di mutuo scambio. Perché in passato, in molteplici occasioni, anche l'insediamento americano diede un contributo di rilievo all'Italia, suo territorio ospitante, in termini di protezione civile. Il Comando dell'allora Setaf (Southern European Task Force), la Forza Tattica dell'Esercito Statunitense per il Sud Europa, campeggia dal 1951, da quando i Governi italiano e statunitense siglarono l'accordo per insediare truppe americane in Italia. Dislocato in un primo tempo nelle vicinanze di Livorno, il Comando trovò prima sede a Camp Darby, mentre la maggioranza delle truppe venne stanziata successivamente a Vicenza e poi a Verona. Ma solo nel 1965 il Comando fu

definitivamente trasferito nella Caserma Ederle di Vicenza. Insieme alla 173ma Brigata di fanteria aerotrasportata, la 173rd Airborne Brigade, unità di paracadutisti dell'United States Army. Mezzi e personale sono sempre stati disponibili a intervenire, su richiesta delle Autorità Nazionali, a favore della popolazione in caso di pubbliche calamità. Uno dei primi casi di straordinaria efficacia in cui si distinsero e di cui tutti ricorderanno fu il disastro del Vajont, il 9 ottobre del 1963: gli elicotteri della SETAF furono i primi sulla scena



■ Antonio Quaglia, l'Host Nation Coordinator U.S. Army Italy (Foto: Davide Dalla Massara / U.S. Army Italy)

del disastro per portare assistenza. Interventi per casi di vasta eco si contarono poi numerosi negli anni, fino a giungere a grandi passi a posizioni specifiche, con il mutare delle missioni assegnate alla unità statunitense di stanza a Vicenza. Nel 2008 la SETAF-AF include la missione della componente terrestre dell'esercito USA dedicata al

continente africano. La 173esima brigata riveste ancora oggi un ruolo molto importante: è una tra le migliori unità di intervento rapido su base Esercito con solide capacità di combattimento. Comprende, infatti, forze ben addestrate e in grado di essere dispiegate entro 24 ore nella propria area di responsabilità. Risultando così un Comando chiave dell'Esercito statunitense in Europa e, grazie alla flessibilità operativa delle proprie unità, ha la possibilità di essere impiegata in uno spettro di operazioni quanto mai ampio.

Dal 1968 il Comando organizza esercitazioni con la Protezione civile

Al bisogno, possono essere una risorsa ai fini di coordinamento con la protezione civile nell'ambito della realtà vicentina. E' ormai dal 1998, infatti, che il Comando statunitense organizza e conduce con cadenza annuale anche la specifica esercitazione che può coinvolgere anche la protezione civile "Lion Shake". L'Esercitazione

■ La sala EOC, Emergency Operation Center



Cristina Piosa / U.S. Army Italy



Cristina Piosa / U.S. Army Italy

■ Militari dell'esercito americano impegnati nella distribuzione dei vaccini COVID-19

personale militare e civile addetto alla gestione delle emergenze e assegnato alla guarnigione US Army Italy. Un'occasione in più per raggiungere una migliore, reciproca conoscenza tra le componenti italiane e statunitensi interessate all'emergenza. Entrare alla Ederle non è semplicissimo, ma, appena superati sbarramenti e controlli, l'impressione è di trovarsi in una sorta di cittadella organizzatissima e auto-

sufficiente. Un piccolo angolo d'America nella periferia vicentina. Ma con caseggiati bassi, vialoni squadrati, scuole, negozi, grandi supermercati con prodotti prevalentemente americani, palestre con macchinari di ultimissima generazione. C'è davvero tutto,

A partire dal mese di febbraio 2020, l'Emergency Operation Center (centrale operativa) della Guarnigione US Army Italy presso la Caserma Ederle di Vicenza ha coordinato tutte le attività relative alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 per la comunità statunitense U.S. Army

serve per verificare la capacità di coordinamento della base con i rispettivi enti italiani esterni, in caso di emergenza, in particolare, delle squadre antiterrorismo, dei Vigili del Fuoco, dei soccorritori sanitari

■ Le pattuglie congiunte di Carabinieri SETAF e Military Police presidiano i luoghi "caldi" della movida vicentina negli orari notturni dei fine settimana



Anna Ciccotti / U.S. Army Italy



Paolo Bovo / U.S. Army Italy

■ **Esercitazione Lion Response 2107. Feriti, artificieri, reparti speciali, infermieri nello scenario simulato di un attentato**

insomma, per far sentire gli americani e le loro famiglie a casa. Se volessero, i soldati alloggiati all'interno delle moderne palazzine dormitori potrebbero anche non uscire mai dalla base. Un comando dei Carabinieri vigila comunque all'interno della base per monitorarne ogni attività, perché la Ederle, come pure l'altra base Del Din, resta italiana a tutti gli effetti, anche se da oltre 65 anni ospita di fatto prevalentemente militari americani.

La grande comunità americana a Vicenza

Qualche numero? La comunità americana di Vicenza è di circa 10mila componenti, tra i quali quasi 4000 soldati, oltre 600 impiegati civili statunitensi e familiari al seguito. I componenti si distinguono tra le seguenti unità di base: il Comando della SETAF-AF, il comando U.S. Army Garrison Italy, la 173esima

Il comando US Army Garrison Italy organizza a cadenza annuale un'esercitazione per verificare la capacità coordinamento, in caso di emergenza, delle squadre antiterrorismo e della protezione civile. Il test, battezzato "Lion response" serve anche a mettere a punto la collaborazione tra i Carabinieri e i militari italiani di stanza alla SETAF e il personale civile assegnato alla Guarnigione US Army Italy

Brigata Paracadutisti, la 207esima brigata di Intelligence, la 414esima brigata contratti, il 509° Battaglione Trasmissioni, e la 13ª Compagnia di

Polizia Militare. Non dimentichiamo, infine, l'indotto creato dalla presenza statunitense a Vicenza, in cui trovano impiego più di 1100 civili italiani, dislocati invero tra le basi di Vicenza e Camp Darby a Livorno, impegnati con gli incarichi più vari: operai di varie mansioni (falegnami, idraulici, meccanici, etc.) impiegati di vario livello, e anche tecnici, ingegneri, infermieri, medici, avvocati, vigili del fuoco e via elencando. Questo indotto produce ogni anno qualche centinaio di milioni di dollari USA per l'economia del territorio. E la forza lavoro qui presente costituisce un importantissimo sostegno per il raggiungimento degli obiettivi del dipartimento della difesa statunitense e per garantire il welfare dei soldati e delle loro famiglie. Lo scambio dunque è reciproco. Come tutte le realtà fortemente caratterizzate, però, agli inizi la

presenza militare americana fu piuttosto divisiva. Sul territorio, tanti i suoi sostenitori e altrettanti i detrattori. Oggi, l'intesa è (quasi) raggiunta.

La figura del Coordinatore delle emergenze

Per rafforzare il dialogo tra americani e italiani, anche in materia di protezione civile per entrambe le parti, di recente è stata, però, creata una posizione, occupata dal 2018 da Antonio Quaglia, l'Host Nation Coordinator (coordinatore per le emergenze). Quando nei comuni di residenza della comunità statunitense scatta una emergenza sanitaria, disastri naturali o incendi, gli uffici tecnici provvedono immediatamente a notificare l'emergenza a Quaglia, il quale, in qualità di coordinatore per le emergenze, appunto, provvede

a fornire tutte le informazioni alla centrale operativa del comando (la cosiddetta Emergency Operation Center), attiva 24 ore al giorno. La EOC diventa da quell'istante il punto di riferimento per la comunità statunitense, una sorta di centro operativo comunale da cui attingere informazioni.

A nome del comandante della Guarnigione e del direttore del Dipartimento Operativo, in materie di emergenza e protezione della forza, il coordinatore incontra e mantiene relazioni di lavoro con le forze di Polizia, ULSS, Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Raccoglie, analizza ed elabora informazioni per aggiornare e implementare i piani di gestione delle emergenze statunitensi, in modo che gli stessi siano in accordo con i piani di emergenza nazionali.

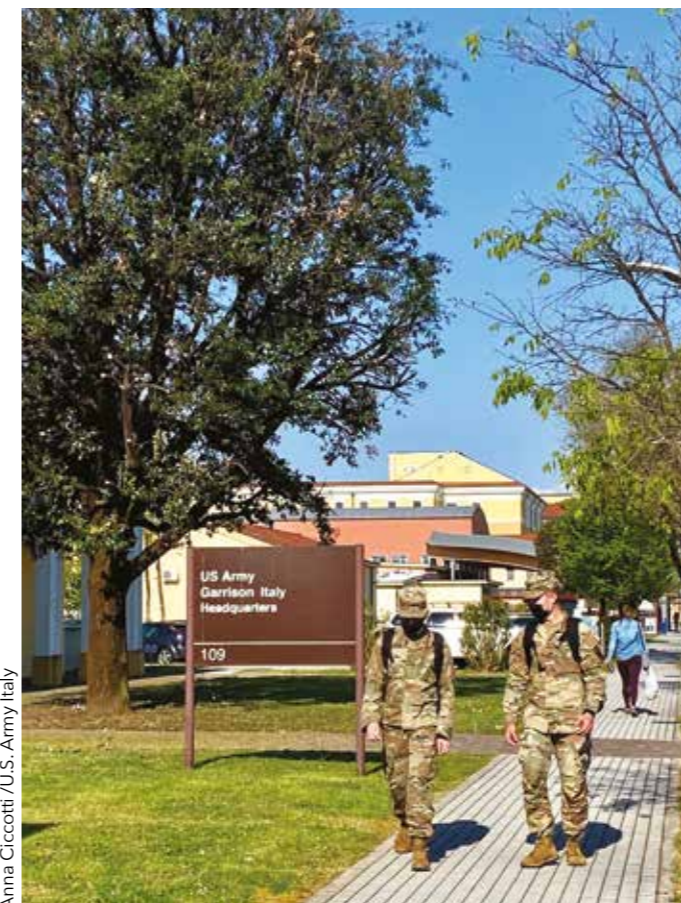
A vigilare sulla sicurezza delle ol-

tre duemila famiglie statunitensi che risiedono tra il capoluogo e la provincia di Vicenza e alcuni comuni del padovano, è fondamentale il rapporto di collaborazione tra i Carabinieri SETAF e la Military Police, che operano a stretto contatto all'interno della Ederle, con i rispettivi comandi all'interno dello stesso edificio, che vede i Carabinieri da un lato e la Military Police dall'altro. I carabinieri e gli MP si avvalgono di un servizio di interpreti presente 24/7, e il cui supporto è previsto in ogni intervento congiunto.

La gestione congiunta dell'emergenza Covid

A partire dal mese di febbraio 2020, l'EOC della Guarnigione US Army presso la Caserma Ederle ha coordinato prevalentemente tutte le attività relative alla gestione

dell'emergenza sanitaria da COVID-19 per la comunità statunitense, compreso il tracciamento dei casi, le procedure di quarantena, e tutta l'assistenza al personale in arrivo e in partenza dagli e per gli Stati Uniti in tempi di pandemia. Nel Centro Operativo per le Emergenze, in cui ci è stata permessa la visita, sono presenti 50 postazioni, di cui oggi, causa pandemia in atto, solo 20 sono occupate. Qui, operano congiuntamente americani e italiani. Ed è da qui, in caso d'emergenza, che si dirama la comunicazione per ogni nucleo familiare, scrupolosamente tracciato e geolocalizzabile nel territorio, perché di ciascuno di questi si conosce il numero di familiari e comune di residenza.



Anna Ciccozzi / U.S. Army Italy

■ **Il Comando U.S. Army Garrison Italy rappresenta la guarnigione dell'esercito statunitense in Italia. Tra i compiti principali, quello di fornire supporto logistico e infrastrutturale a tutte le unità militari presenti nelle sedi di Vicenza e Camp Darby in Toscana, per garantirne la prontezza operativa. L'altra parte della missione è di assicurare i servizi ordinari essenziali alla base e al welfare dell'intera comunità a stelle e strisce. Il comandante della guarnigione sovrintende alla gestione di molteplici settori, quali: sicurezza, lavori pubblici, bilancio, risorse umane, servizi sociali, scuole, palestre, attività ricreative, e così via**

La Commissione Territoriale del Volontariato di P.C. oggi

Dopo il primo viaggio dello scorso numero nei primi anni di vita della Commissione Territoriale del Volontariato di Protezione Civile, con questo articolo conosciamo gli attuali incaricati da Nord a Sud dello Stivale e qual è il loro attuale modo di rappresentare i propri territori per la Protezione Civile

di Mirella Tatti

Per correre distanze è una delle regole di ingaggio di cui si acquisisce consapevolezza con il tempo. Ogni componente della Commissione Territoriale, titolare o supplente, svolgendo la propria attività quale rappresentante del volontariato di protezione civile della Regione o Provincia autonoma di appartenenza, va su e giù per il proprio territorio e quello nazionale. Niente aereo o treno o auto. La pandemia ha cambiato tutto. Non più mezzi di trasporto

ma mezzi di comunicazione. Chat, call, riunioni a distanza. Il risultato è che per questa strana, complicata, faticosa situazione dovuta al coronavirus, ci si parla e ci si incontra più di prima. Le distanze si sono accorciate e se non ci si può incontrare di persona si impara a conoscere i luoghi in cui ciascuno vive o lavora. Luoghi che compaiono alle spalle di chi si collega con la telecamera del computer. Situazione talvolta animata da bambini, ospiti inattesi, cani e gatti di famiglia. I problemi dei singoli volontari sono diventati problemi di tut-

ti. Discussioni e confronti sono all'ordine del giorno così come le proposte e le soluzioni. Questa squadra multicolore per via delle diverse divise, potrebbe essere scambiata per quella dei corridori di una corsa ciclistica. Senza biciclette per il momento, anche se la Commissione Territoriale idealmente attraversa tutta l'Italia, così come il Giro, regione per regione. Si parte dalla **Lombardia** cui appartiene il presidente Dario Pasini (CV Milano Protezione Civile) affiancato dal sostituto Giancarlo Costa (Protezione Civile Cesano Maderno). Mentre per il vicepre-



sidente si deve arrivare sino in **Puglia** per incontrare Salvatore Bisanti (Associazione "LA TORRE" Corsano) ed il suo sostituto Matteo Perillo (P.A.S.E.R. Manfredonia). La virtualità consente di creare un percorso altrimenti improponibile, in rigoroso ordine alfabetico per incontrare gli altri componenti. **Abruzzo**, Christian Rossi (Nucleo Operativo Protezione Civile Tagliacozzo) e Rossano Ruggieri (Corpo Volontari Protezione Civile Val Vibrata di Sant'Omero); **Bolzano**, Christoph Oberhollenzer (Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari Maia Bassa) e Giorgio Gayer (CNSAS Alto Adige); **Calabria**, Valentino Pace (Confraternita di Misericordia Trebisacce) e Maria Bizzantini; **Campania**, Domenico

La pandemia ha cambiato tutto, accorciando le distanze. Non più mezzi di trasporto ma mezzi di comunicazione: chat, call, riunioni a distanza. I confronti sono all'ordine del giorno per ottimizzare il sistema, omogeneizzare i linguaggi e superare le differenze

(Enzo) De Lucia (SVG Protezione Civile Caserta) e Michele Mattia (Gruppo Comunale di Protezione Civile Battipaglia); **Emilia Ro-**

magna, Antonio Scavuzzo (CRI Reggio Emilia) e Marcello Gumina (Nucleo Volontari Protezione Civile ANC Alto Ferrarese); **Friuli Venezia Giulia**, Alessandro Vettorato (Gruppo Comunale di Protezione Civile Tolmezzo) e Nimeha De Ros Marsile (Gruppo Comunale di Protezione Civile Sacile); **Lazio**, Roberto Cotterli (Associazione AlfaAprilia) e Alessandro Sacripanti (AEOPC Italia Tarquinia); **Liguria**, Giovanni Naso (Gruppo Comunale di Protezione Civile e AIB Albenga) e Alessandra Cerri (Gruppo Comunale di Protezione Civile e AIB di Taggia); **Marche**, Saverio Olivi (Associazione CB Club E.Mattei) e Tamara Carducci (Gruppo Comunale di Protezione Civile Caldarola); **Molise**, Angelo

di Lullo, **Piemonte**, Marco Fassero (Gruppo Comunale di Protezione Civile Leinì) e Sergio Quarta (Coordinamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile Piemonte); **Sardegna**, Mirella Tatti (Psicologi per i Popoli Sardegna) e Pierpaolo Emmolo (Soccorso Iglesias); **Sicilia**, Lorenzo Colaleo (Corpo Volontari Protezione Civile Enna) e Giovanni Ditta; **Toscana**, Federico Bonechi (Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana); **Trento**, Andrea Roncador (Scuola Cani da Ricerca e Catastrofi di Trento) e Tullio Ioppi (Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Arco); **Umbria**, Sandro Busatti (Gruppo Comunale di Protezione Civile Città di Castello) e Sergio Micheli; **Valle d'Aosta**, Maurizio Lanivi (Volontari del Soccorso delle Valpelline) e Francesco Agostino; **Veneto**, Maurizio Cappello (Nucleo Provinciale Volontari di Protezione Civile Rovigo) e Massimo Maran (Gruppo Provinciale Volontari Padova).

Tutti uomini e donne che arrivano in Protezione Civile in tempi e modi davvero diversi. Grandi emergenze che colpiscono per la loro drammaticità come terremoti, alluvioni, incendi, che purtroppo in un paese come l'Italia scandiscono il passare degli anni. Passioni come radio o cani che poi diventano attività di volontariato. Professioni che trovano sbocco anche in Protezione Civile come ingegneria o geologia. Conoscenza attraverso attività di formazione nelle scuole o attività esercitative. Altre attività di volontariato come scout o Azione Cattolica. Interessi o passioni delle proprie amicizie o dell'ambito familiare. Il punto di partenza è sempre diverso. Il percorso che ciascuno per proprio conto o come Commissione vuole fare si chiama condivisione. Le loro esperienze, le loro com-



Angelo di Lullo
Molise



Andrea Roncador
Provincia di Trento



Tullio Ioppi
Provincia di Trento



Antonio Scavuzzo
Emilia Romagna



Marcello Gumina
Emilia Romagna



Sandro Busatti
Umbria



Federico Bonechi
Toscana



Michele Mattia
Campania



Domenico (Enzo) De Lucia
Campania



Maurizio Lanivi
Valle d'Aosta

petenze e professionalità non sono segno di differenza. Al contrario. Il percorso che ciascuno traccia per il proseguo del lavoro nella e per la Commissione e per tutto il volontariato è pensato sulla base di sentimenti, aspettative ed aspirazioni comuni. Le parole indicate da ciascuno lo dimostrano. La direzione è comune. L'obiettivo è quello di ottimizzare un sistema che se è tale per le norme che lo disegnano e lo regolano non lo è nella realtà. La Protezione Civile come materia concorrente purtroppo determina differenze in termini di organizzazione e di impiego del volontariato. Ad ogni occasione nessuno si vanta

delle cose che nella propria Regione o Provincia autonoma funziona. Si ragiona in termini di crescita e superamento delle differenze. Nel cuore e nella testa di ciascuno c'è l'obiettivo di un volontariato che sia davvero riconosciuto come struttura operativa dello Stato. Un volontariato formato, professionale, organizzato con le stesse regole e tutelato per gli aspetti della sicurezza. Un volontariato contraddistinto dalla disponibilità, dal rispetto verso gli altri. In grado di educare e di invogliare le nuove generazioni ad impegnarsi, sempre più impiegato nella cultura della prevenzione.

KENWOOD

SERIE NX-3000: EVOLUTA ED AFFIDABILE, IN QUALUNQUE SITUAZIONE...

In oltre 70 anni di attività KENWOOD non ha certo dimenticato la sua anima fortemente giapponese, grazie alla quale i nostri clienti potranno sempre verificare con mano la tecnologia evoluta, l'affidabilità e la serietà di cui questo marchio è simbolo. Un'attenzione per i dettagli ed una serietà di intenti tipicamente nipponiche, facili da riscontrare nei prodotti, nelle relazioni, nell'assistenza. Prodotti all'avanguardia, caratterizzati da particolari costruttivi tecnologicamente avanzati ma senza per questo aver perso di vista facilità d'uso e rapidità di risposta, requisiti fondamentali per far fronte alle situazioni critiche in cui questi modelli vengono normalmente utilizzati. Scegli KENWOOD, perché accontentarsi quando si può avere tutto?

FleetSync® NEXEDGE® Bluetooth®

GPS DMR Gen2 IPX7



Per maggiori informazioni
JVCKENWOOD Italia S.p.A.

Via Sirtori 7/9, 20129 Milano - Tel. : 02 - 20482.1 - Fax : 02 - 29516281
info.communications@it.jvckenwood.com - www.kenwood.it

Verona. Il Coc aperto da un anno per la più lunga emergenza che si ricordi

Snodo cruciale per il coordinamento di centinaia di volontari che hanno operato in città durante l'emergenza pandemica e punto di riferimento dei cittadini per ogni esigenza, il Centro Operativo Comunale è ancora in prima linea, perché la «guerra continua». Ecco le toccanti testimonianze degli straordinari operatori del Coc sulla complessa esperienza, a partire da quella del responsabile, il Comandante della Polizia Locale Luigi Altamura



■ a cura della **Redazione**

Luigi Altamura: Ho impressa nella memoria ogni mia giornata da quando è iniziata la pandemia. Dal giorno dopo il Bacanal a febbraio

2020 è stato un continuo e assillante duplice lavoro, quale Comandante la Polizia Locale è responsabile della Protezione civile e del Coc. Ho cercato con i miei collaboratori di dare sempre il meglio al servizio dei

■ *Una riunione operativa al Coc per organizzare le varie attività, alla presenza delle autorità*

cittadini, partendo dalle lunghe notti nell'ufficio del sindaco per capire cosa stesse accadendo

con le bozze dei Dpcm che arrivavano come i messaggi d'auguri via Whatsapp. Ricordo ogni richiesta, ogni quesito, ogni telefonata per sapere come ci si doveva comportare in pieno lockdown o semplicemente per darmi conforto e aiuto. Non avevo paura allora, e quando rientravo a casa vedevo la mia famiglia spaventata, i figli che mi dicevano "papà stai attento". Non c'era tempo da perdere contro un nemico invisibile. Essere riusciti a distribuire ad ogni famiglia le mascherine credo sia un atto incredibile di cui tutta la città deve andare orgogliosa, centinaia di volontari a cui dovrà andare sempre il grazie di tutti noi. Dipendenti e volontari della Consulta di PC uniti nell'unico scopo, dare tranquillità e assistenza in un momento drammatico che continua, con il presidio dei centri vaccinali. Non potrò dimenticare le situazioni familiari incredibili nelle giornate festive, con una anziana ricoverata in ospedale per il Covid e il marito disabile positivo da solo in casa a cui la Polizia Locale, i sanitari e i Servizi sociali hanno assicurato assistenza. Nella memoria ho le immagini delle bare che arrivano da Bergamo al Monumentale, ma anche il disegno di una bambina consegnato a due agenti che portavano a casa i buoni-spesa per le famiglie bisognose.

■ *Il centro di Verona, in questo periodo completamente deserto*



■ *Il comandante della Polizia Locale di Verona, Luigi Altamura, dirigente responsabile della Protezione civile*

Il Coc è una certezza per i veronesi con straordinari lavoratori che continuano a dare il meglio. Ora ho più paura, ma ho la stessa convinzione ed impegno nell'affrontare ogni giornata al servizio degli altri come un anno fa, in attesa del mio turno per vaccinarsi.

Da febbraio 2020 il Centro operativo comunale di Verona non è mai stato chiuso. Ci lavorano quattro dipendenti comunali, tra i pochi che non sono andati in smart working. «Non c'è tempo da perdere», ricorda Altamura, «contro un nemico invisibile»

Un aiuto anche nel sostegno sociale e psicologico

Alberto Busato: «Anno difficile il 2020, nel quale in piena pandemia abbiamo risposto a migliaia di chiamate di tutti i tipi. Ci hanno contattato persone piangendo perché non avevano nulla da mangiare, o avevano perso un familiare ed ora erano loro ad essere positivi; altre disperate perché non sapevano come contattare i propri cari in ospedale, molte ancora per avere medicinali e chi non sapeva come fare per poter assistere i propri familiari malati terminali. In tutti questi tristi episodi, uno tra tutti mi è rimasto





■ Partenza dei volontari per l'emergenza neve nel Bellunese. Da sinistra, il Dirigente della Protezione Civile Luigi Altamura; il caposquadra ANA Verona Città Antonio Paiola, l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Verona Marco Padovani; Roberto Bosi, della Protezione civile comunale e il Sindaco di Verona Federico Sboarina

impresso ed è stato quello di una famiglia e del loro cane. Entrambe le persone che ci hanno contattato erano positive, abitavano in un condominio senza giardino con un cane e non avevano nessuno che lo potesse portare fuori. Dopo due giorni di inutili tentativi per cercare di far espletare i propri bisogni al cane, in casa o sul balcone e di continue richieste di aiuto per trovare una soluzione al problema, il proprietario esasperato ha minacciato di liberare il cane in strada se entro qualche ora non fossimo riusciti a risolvere il problema. Fatte decine di telefonate sono riuscito tramite un'associazione animalista a trovare dei volontari per poter far uscire il cane in passeggiata almeno due volte al giorno. Ora veniva la parte più "facile" in piena pandemia, recuperare mascherine ffp2, gel, ausili di protezione per le volontarie che avrebbero assistito il cane e avvisare i proprietari che da lì a poco avrebbero avuto aiuto. Recuperati gli ausili di sicurezza e contattato le volontarie per la consegna, siamo riusciti a far partire un servizio con-

Nell'anno appena trascorso gli operatori del Coc, insieme ai volontari di Protezione civile, hanno dovuto affrontare anche tutta una serie di altre emergenze dovute a calamità naturali

tinuativo di assistenza per i nostri amici a quattro zampe. È stato bellissimo riuscire a chiudere questo "cerchio della solidarietà". Abbiamo avuto la fortuna di avere vicino centinaia di volontari che ci hanno aiutato per risolvere ogni tipo di problema e che ancora oggi sono al nostro fianco, nella "guerra" a questo nemico invisibile.

300 mail al giorno e centinaia di telefonate

Davide Perazzoli: «Durante il periodo in cui è stato aperto il COC

ci sono state parecchie richieste giornaliere, circa 300 mail al giorno e centinaia di telefonate specialmente nel primo periodo (marzo-maggio 2020). Le richieste dei cittadini veronesi andavano dal semplice chiarimento sulle varie normative, alla richiesta di materiale (es. distribuzione capillare porta a porta delle mascherine), di aiuto e sostegno sociale, psicologico o solamente scambiare due chiacchiere con qualcuno dall'altro capo del telefono. Abbiamo avuto nel frattempo anche richieste di impiego di volontari e mezzi sul territorio per attività di assistenza alla popolazione e supporto nella gestione del Centro Operativo Comunale. Nel corso di quest'anno oltre all'emergenza Covid che ci ha visti sempre in prima linea come Unità Operativa di Protezione Civile del Comune di Verona sono avvenuti anche eventi di carattere naturale, (si pensi a cinque nubifragi, con particolare riferimento a quello del 23 agosto 2020), tutte le attività connesse a post-emergenza di questi eventi;

montaggio paratie per innalzamento del livello dell'Adige; supporto ad eventi naturali avvenuti in Regione Veneto (neviccate nel Bellunese), supporto all'ULSS 9 con materiale e volontari per allestimento Drive-in, punti vaccinali, supporto logistico negli ospedali; attività di ritiro materiali dai Centri della Regione Veneto con stoccaggio e distribuzione secondo le indicazioni assegnate; supporto alle associazioni umanitarie, centri medici e altri servizi comunali nell'allestimento di container, tende e materiali. Siamo stati presenti anche nella gestione del disinnescamento degli ordigni bellici (uno di grossa entità). Tutto questo non ha escluso la normale attività dell'ufficio; nonostante l'impegno continuo, non ci siamo mai scoraggiati vedendo nei colleghi una carica mai vista e tuttora presente. Un evento che mi ha particolarmente colpito, (in periodo di lockdown): è stata la richiesta di poter far avere in Sardegna un farmaco salvavita a temperatura controllata dalla



■ Davide Perazzoli, della Protezione Civile del Comune di Verona

Fibrosi Cistica di Verona; il tutto è stato possibile coordinando il trasporto con la CROSS (Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario) del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, il reparto ospedaliero di Verona e la collaborazione del Terzo Stormo dell' Aeronautica».

C'era chi non aveva nemmeno un litro di latte per nutrire i figli

Roberto Bosi: «In quest'anno trascorso, ogni giorno è stata una battaglia e, in particolare, i primi mesi blindati. In sede non poteva

entrare nessuno, oltre agli addetti. Si usciva direi, quasi blindati, per ritirare e consegnare materiale: mascherine, guanti, viveri e altro senza orari e senza sosta. Il telefono che non smetteva di suonare, tutti che chiedevano informazioni e aiuti di ogni genere, le forze dell'ordine che ci fermavano per la strada per chiederci mascherine. All'inizio non c'erano chirurgiche o ffp2, solo quelle di Grafiche Venete e quelle di stoffa donateci e molto apprezzate da aziende veronesi. Le telefonate erano migliaia che chiedevano aiuto per bisogni alimentari e venivano indirizzate ai Servizi Sociali, Caritas, Croce Rossa, Banco Alimentare, o altre associazioni umanitarie. I ricordi di episodi ed esperienze sono tantissimi, ma non posso dimenticare quella telefonata che ho ricevuto da una signora, che molto gentilmente e con molta dignità mi ha chiesto informazioni su come si poteva avere aiuti alimentari. Le ho risposto dandole tutte le informazioni e i

■ Iniziativa di screening della Regione Veneto in contesti di cultura e socializzazione in piazza Erbe a Verona



numeri di telefono e indicandole a chi doveva rivolgersi. Intanto sentivo nel sottofondo una voce di bimba piangere a quel punto la signora è scoppiata in un pianto di disperazione e singhiozzando mi ha detto che era a casa con il compagno e che entrambi erano positivi. Prima del Covid facevano lavori saltuari e ora non avevano più disponibilità economica nemmeno per acquistare un goccio di latte per sfamare la bimba. Mi dissero che all'indomani avrebbero chiamato seguendo le indicazioni ma intanto singhiozzando mi chiesero di avere un litro di latte. Non ricordo che era una domenica e in brevissimo tempo con i colleghi ci siamo adoperati per trovare del latte e un po' di alimenti e glieli abbiamo consegnati. Il giorno seguente tra colleghi abbiamo fatto una colletta per una spesa alimentare più sostanziosa. Non potrò mai dimenticare quella signora che era scesa all'ingresso del portoncino del palazzo e con un'espressione di gioia tra le lacrime ripeteva un'unica parola all'infinito: «grazie, grazie, grazie...», con la figlia in braccio che reclamava

Persone sole, contagiate che chiedevano conforto

Maria Grazia Ferrari: «Nella prima ondata di Covid, oltre a seguire tutta la parte di segreteria, con l'attivazione del Coc, le incombenze erano molteplici e ricevevo richieste di aiuto di ogni genere. Le persone chiedevano soprattutto prodotti alimentari per sfamare la propria famiglia in seguito alla perdita di lavoro. Non mi dava pace e pensando come poter fronteggiare questo problema, ho

tariato, tutto sempre regolarmente documentato, e giornalmente veniva distribuito cibo alle famiglie in difficoltà. Tutto questo mi rendeva soddisfatta, ma ancor di più mi dava gioia e forza per continuare senza tregua, era ricevere telefonicamente i ringraziamenti dalle famiglie. Sottolineo che, ancora oggi, il mio impegno per cercare prodotti alimentari continua costantemente. Ricevevo poi, numerose chiamate di anziani soli con parenti lontani

che, invece avevano solo voglia di sentire una voce di conforto e di ascolto. Si spaziava con molteplici argomenti: attuali, del tempo andato, della propria famiglia e si finiva con qualche battuta simpatica per sentirli sorridere. Ricordo che il telefono squillava ininterrottamente dal mattino alle 7.00 fino in tarda serata intorno alle 23.00, senza tregua. L'elenco delle e-mail era infinito con richieste di mascherine, supporto psicologico, spesa, farmaci, e indicazioni per le modalità del ritiro rifiuti di persone positive al Covid. A questo riguardo ricordo l'eccellente collaborazione con AMIA, con l'avvio di uno specifico servizio di raccolta rifiuti per quei cittadini di Verona che si trovavano in

quarantena domiciliare, causa positività al Covid - 19. Per accedervi, bastava contattare Amia in modo da ricevere a casa il kit, contenente gli appositi sacchetti e il vademecum che illustra la procedura corretta per la gestione dei rifiuti domestici. Era sufficiente chiamare il numero verde 800.545565 o inviare una mail a servizio.dedicato@amiavr.it per richiedere il kit». (Fonte: L'Arena di Verona - Alessandra Vaccari)

il latte Non ricordo il viso, chi fosse o come si chiamava, solo vagamente dove abitava. Devo dire che questo mi è stato di immenso aiuto per poter affrontare tutta la stanchezza del lavoro, tutte le ore svolte dalla mattina presto alla sera tardi, di sabato, domenica, diventavano meno pesanti ripensando ai quegli infiniti grazie ricevuti. Ad oggi mi sento io di ringraziare infinitamente quella signora.»



■ **Alimenti donati da un'azienda veronese al Comune di Verona e destinati ai bisognosi**

iniziato a contattare le Ditte alimentari di Verona e provincia e chiedere alimenti, anche a breve scadenza. Non è stato proprio semplice, ma alcune hanno risposto tempestivamente ed è così iniziata la collaborazione. Nel frattempo, dai presidenti delle otto Circoscrizioni ho avuto riferimenti delle Associazioni di quartiere, per una distribuzione equa. Agganciati tutti i passaggi è partita una catena fra Protezione Civile, Ditte e Associazioni di Volon-



PLASTEKO MILANO

L'innovazione ha una solida struttura



Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT SRL sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività.

Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme.

Le tende sono di tipologia modulare e si prestano a qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.

Per maggiori informazioni:

www.plastecomilano.com/tende-pneumatiche-autoportanti

FT S.r.l.

Via Vincenzo Monti, 3 - 20030 Senago (MI) Italy
Tel.: 02 9989701 - www.plastecomilano.com

Il business illuminato della tutela e del benessere dei lavoratori

Sta nella qualità dei materiali, nella cura dello stile e nell'attenzione a ogni singola componente del processo produttivo la chiave del successo di Siggì Group, l'azienda di San Vito di Leguzzano, in provincia di Vicenza, leader nell'abbigliamento tecnico e professionale. Una tradizione di famiglia che ha attraversato il Novecento, tramandata di padri in figli per arrivare a noi, nel segno della sapienza artigiana e dell'innovazione

di Eleonora Marchiafava

È una storia di successo e di qualità che si tramanda di padri in figli quella che vi stiamo per raccontare, ispirata a valori quali la tutela e il benessere dei lavoratori, la sicurezza negli ambienti di lavoro e l'innovazione sostenibile, la cultura dell'inclusività e una concezione dell'attività imprenditoriale non solo e non soltanto dettata dalle ferree logiche del business. Perché il brand di Siggì Group Spa, gruppo industriale specializzato nella produzione di abbigliamento tecnico e professionale e che i più forse conoscono per essere fornitore ufficiale ed esclusivo dei grembiuli del notissimo showcooking Masterchef Italia, racchiude le vicende di una famiglia di imprenditori che ha attraversato

■ Gruppo di famiglia attorno al Presidente di Siggì Group e capostipite Gino Marta. Accanto a lui, Alessandro (Sviluppo Gestionale). In piedi da sinistra, Roberta (Marketing); Silvia (AD); Chiara (Risorse Umane) e Federica (R&D)

il Novecento per arrivare fino ai giorni nostri, nella migliore tradizione delle eccellenze d'Italia. Furono i fratelli Silvio e Gino Mar-

ta a scriverne le prime pagine, nel 1962, quando aprirono il primo laboratorio di confezione di camici da lavoro, gonne e cami-



■ La sede di Siggì Group a San Vito di Leguzzano, in provincia di Vicenza

cette. Trent'anni dopo, nel 1990, consolidata dalla tenacia dei due fratelli, la Siggì procedette all'acquisizione della Zaccaria spa di Vicenza, azienda operante nella sanità, settore ancora poco esplorato da Silvio e Gino. Nel 2001 un'altra acquisizione, la Ferracin, azienda più piccola ma dalla storia secolare risalente a fine Ottocento, quando nei suoi laboratori si confezionavano le divise militari, sostituite dai trench negli anni Settanta e infine dall'abbigliamento tecnico e outdoor. Nel 2007 le tre anime si sono fuse nel gruppo ora diretto dalla seconda generazione dei Marta, composta da cinque cugini, di cui quattro donne e un uomo. Il più giovane, Alessandro, 44 anni, gestisce l'organizzazione interna; la più grande, Silvia, 58 anni, è l'amministratore delegato del gruppo mentre Federica è a capo della divisione Ricerca e sviluppo, Chiara alle Risorse

umane e Roberta al Marketing. Completano la squadra, oltre alla settantina circa di dipendenti, il direttore commerciale e tecnico Edoardo Gallo, il direttore finanziario Massimo Scalco e il Presi-



dente, Gino Marta. Il ricordo e l'insegnamento del papà Silvio rivive nelle parole e nel know how di Roberta, con la quale abbiamo ripercorso oltre mezzo secolo di evoluzione industriale e di sapienza artigiana nel campo dell'abbigliamento tecnico.

Dalla ricerca sui materiali alla vestibilità delle taglie, passando per la gradevolezza dell'estetica e la modernità dello stile

«Il nostro obiettivo è sempre stato quello di creare un prodotto di qualità e di sicurezza, progettato pensando innanzi tutto che le persone indossano i nostri capi di abbigliamento per otto, dieci ore al giorno, anche in condizioni estreme o di pericolo», chiarisce subito Roberta, 47 anni, alla guida del Marketing, divisione che dalle origini a oggi «è cresciuta molto, non soltanto dal punto di vista della comunicazione aziendale, ma anche sul fronte della ricerca. Da una parte siamo costantemente in ascolto della domanda di mercato e delle sue caratteristiche mutevoli, dall'altra non si ferma mai lo studio di materiali confortevoli e adatti a ogni uso, performanti, tecnici e innovativi, che siano i grem-



■ Prototipia all'interno dell'Atelier Siggì

a vestire e proteggere gli operatori della protezione civile, del pronto intervento e delle emergenze sanitarie, cui si aggiunge la linea per la polizia locale e municipale, con un'ampia scelta di capi di abbigliamento outdoor e tessuti Gore-Tex e Windstopper.

«Alla Protezione civile è dedicato il grande cuore creativo dell'azienda in questi ultimi mesi», ci spiega Roberta, «sia perché è da sempre nostra abitudine innovare, per contrastare

il rischio di standardizzare all'eccesso, sia perché stiamo lavorando a una divisa nazionale per la Protezione civile, che sappiamo essere un desiderio diffuso. Anche noi crediamo che una divisa unica, condivisa a livello nazionale, ben connotata da elementi stilistici peculiari, oltre che performanti, possa esprimere al meglio l'identità del corpo e del nostro Paese. Pensiamo che sia di conforto e d'aiuto ai cittadini poter riconoscere, attraverso un simbolo quale può essere appunto una divisa, i volontari di Protezione civile, soprattutto nei momenti tragici di un'emergenza, tanto più oggi che stiamo vivendo il difficile passaggio dell'emergenza Covid19».

L'unicità e la creatività del design italiano

«Abbiamo un'unità Atelier dedicata alla progettazione dei capi, che vengono creati interamente

briulini per i bambini dell'asilo e delle scuole elementari o i Dispositivi di Protezione Individuale declinati per tutte le tipologie di rischio, dall'emergenza sanitaria alla Protezione civile».

Forte di un sistema di gestione integrato finalizzato a livelli di performance massimi, così come dettati dagli standard internazionali, la gamma di prodotti e linee d'abbigliamento offerta da Siggì Group è tanto vasta quanto diversificata: si va dalla linea tecnica Workwear focalizzata sulle esigenze dell'industria e dell'artigianato ai Dpi; dalla linea Horeca per hotel, ristoranti e catering, con abbigliamento da cuoco, casacche, paranzane, camicie, giacche, pantaloni e forniture alberghiere, alla linea Beauty per parrucchieri, estetiste, saloni di bellezza e centri benessere, fino ad arrivare alle linee più tagliate per i settori della sanità e dell'emergenza, con la linea medicale Dr Blue - studiata per medici,

«Non si ferma mai lo studio di materiali confortevoli e adatti a ogni uso, performanti, tecnici e innovativi, che siano i grembiulini per i bambini dell'asilo e delle scuole elementari o i DPI declinati per tutte le tipologie di rischio, dall'emergenza sanitaria alla Protezione civile»

infermieri, dentisti e tutti i professionisti del settore sanitario, ora più mai sotto pressione a causa del contagio da coronavirus - e con la linea Red 4 Life: Red come il colore che ti salva la vita, 4 come i livelli di criticità espressi dal codice dell'emergenza sanitaria, Life come il legame inscindibile tra soccorso e vita. È questa la linea deputata

qui, mentre la produzione è affidata in parte alla nostra succursale operante in Moldavia, in parte ad aziende fornitrici che operano sia in Europa sia in Estremo Oriente. Il nostro team di controllo qualità effettua sopralluoghi periodici in ognuna delle aziende partner, così come la nostra formazione è rivolta anche al personale delle sedi estere, con corsi organizzati in loco. La qualità rimane uno dei nostri valori prioritari», ribadisce Roberta, «non intendendola soltanto come qualità di prodotto o di servizio, ma anche come qualità di relazione da conseguire con quanti lavorano con noi, che sia il cliente finale, i fornitori oppure gli stakeholders. Per noi è importante essere un'azienda affidabile, con



■ Roberta Marta, alla guida del Marketing aziendale, con il direttore di 112 Emergencies, Luigi Rigo

cui si possano costruire rapporti proficui nel tempo», continua Roberta, cresciuta in azienda, insieme ai suoi cugini, con una formazione basata sulle competenze trasversali: comunicazione, ascolto, organiz-

zazione, disciplina, dialogo.

Un'attenzione alle esigenze dei propri interlocutori che ben si esprime a partire dalla sensibilità dei due stilisti dell'Atelier Siggì per le mode e i gusti del momento, che non è un dettaglio da poco. «Sappiamo per esempio che ora piace molto lo stile dell'abbigliamento sportivo, come per esempio l'abbigliamento da montagna. Il nostro impegno è allora quello di interpretarlo al meglio raggiungendo un equilibrio tra i requisiti tecnici, come l'adeguata pesantezza del tessuto, e il taglio, perché a tutti piace sentirsi bene nei propri abiti, anche quando si lavora». All'ufficio Modelleria spetta il compito di sviluppare il prodotto nelle misure corrette, altro dettaglio su cui Siggì

■ "Iconika", un'etichetta a lettura facilitata per il trattamento dei capi che utilizza un codice stampato in 3D, adatto sia alla lettura visiva che a quella tattile





■ Una collaboratrice specializzata in confezioni

Group dedica molta attenzione, come dimostra la linea "Curvy Approved", una delle ultime novità nate a casa Siggì: «I nostri modellisti, oltre a sviluppare il prodotto nelle diverse taglie in base alle misure standard definite dalle normative sulla vestibilità, prestano particolare cura al fatto che i capi risultino confortevoli in tutte le taglie, senza rinunciare a un look moderno e gradevole. E questo soprattutto nell'abbigliamento femminile, per le taglie più grandi così come per quelle più piccole: essendo molto standardizzato, il capo da lavoro femminile tende purtroppo a vestire come un sacco. Ma a nessuno piacerebbe vestirsi così! Noi vogliamo che le persone non stiano soltanto comode negli abiti da lavoro, ma che si sentano a proprio agio, anche dal punto di vista estetico. Se disegniamo una casacca da donna leggermen-

te sfiancata, la sviluppiamo così sia per la taglia xs sia per la xl, perché è giusto offrire alle donne un tocco di femminilità anche negli ambienti di lavoro». Donne senz'altro protagoniste in azienda, dalle quattro dirigenti alle colleghe del reparto Prototipia, dove l'abilità artigiana alla macchina da cucire è cruciale nel creare i prototipi fondamentali alla

■ Alcuni prodotti a marchio Red4Life di Siggì Group dedicati agli operatori delle emergenze



fase di analisi del progetto, quando i campioni vengono indossati e provati prima di approvare la produzione vera e propria. Intanto, al Laboratorio analisi si testano i materiali, altra delicata fase durante la quale si verifica la rispondenza alle normative vigenti, in tema per esempio di resistenza, traspirabilità e impermeabilità o come nel caso dei tessuti ad alta visibilità, che devono rispettare precisi parametri sull'intensità e la fluorescenza dei colori.

È il cuore pulsante del valore della sicurezza, altro tema imprescindibile per Siggì Group, le cui linee di abbigliamento soddisfano svariati requisiti: multiprotettivo, anti-acido, anti-statico, antimpigliamento, flame retardant, alta visibilità, arco elettrico, anti taglio, protezione dalle basse temperature, da rischi intermedi fino al rischio di morte o di lesione grave. «Le materie prime sono prodotte sia in Italia e in Europa che in Estremo Oriente», specifica Roberta; «la scelta dei nostri partner dipende dalla ricerca e dallo sviluppo del prodotto, dal livello tecnico richiesto o dal tipo



■ Il direttore Commerciale di Siggì Group Edoardo Gallo con un collaboratore del Reparto tecnico dell'Atelier Siggì

di materiale con cui deve essere confezionato un capo, come per esempio il goretex con cui vanno impostate certe linee, soprattutto per l'emergenza e la sicurezza negli ambienti di lavoro. L'orientamento in una direzione o nell'altra della ricerca», che in azienda è affidata a uno staff di tre persone, «può prendere spunto da determinati studi che stiamo compiendo, da indagini mirate oppure visitando fiere di settore e, comunque, sempre parallelamente agli input che ci arrivano esternamente dal mercato e internamente dai nostri uffici del Marketing, del Commerciale e degli Acquisti. In questo periodo, per esempio, stiamo studiando molto l'aspetto del ciclo del prodotto dalla progettazione al fine vita, mentre alla sostenibilità guardiamo ormai da tempo, con il nostro progetto Ecofriendly packaging composto da scatole, buste, appendini riciclati e riciclabili. Ora stiamo proponendo

tessuti composti da cotone organico e poliestere riciclato per una specifica linea di prodotti».

«Alla Protezione civile è dedicato il grande cuore creativo dell'azienda in questi ultimi mesi», spiega Roberta Marta, «sia perché è da sempre nostra abitudine innovare, sia perché stiamo lavorando a una divisa nazionale per la Protezione civile, che sappiamo essere un desiderio diffuso. Anche noi crediamo che una divisa unica, condivisa a livello nazionale, ben connotata da elementi stilistici peculiari, oltre che performanti, possa esprimere al meglio l'identità del corpo e del nostro Paese»

Non solo ambienti di lavoro ma anche di crescita e di gioco

Design italiano, qualità e sicurezza si ritrovano anche nei grembiulini, nelle casacche, nelle tute e nelle felpe disegnate per la linea Happy School rivolta ai bambini dell'asilo e delle scuole elementari. «All'inizio del 2019 abbiamo collaborato con Paidòss, l'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza, che ha condotto un'indagine coinvolgendo 1050 pediatri in tutt'Italia. Volevamo un parere autorevole che confermasse ciò che facciamo da più di cinquant'anni», ci spiega Roberta. Dall'indagine è emerso infatti che per oltre il 91 per cento dei pediatri il grembiulino promuove il senso di appartenenza al gruppo ed evita il giudizio e il confronto sull'abbigliamento, permettendo ai piccoli di esprimere la propria personalità indipendentemente da come sono vestiti; ha un costo sostenibile per



■ Roberta Marta mentre illustra il funzionamento di una delle macchine da ricamo presenti in Atelier Siggì

le famiglie; protegge gli abiti da macchie, strappi e danni durante le attività didattiche e ludiche e favorisce l'igiene personale dei piccoli, aumentando la protezione da virus e malattie. «Ovviamente, il grembiolino non è un dpi, ma si può lavare a casa per interrompere l'eventuale contagio e abitua anche i bambini a un'attenzione verso le buone pratiche quotidiane, come lavarsi le mani». Anche per questa linea, «che segue una stagionalità, con collezioni proposte una volta all'anno, seguiamo molto le tendenze della moda e i gusti dei bambini, con una ricerca stilistica mirata».

Dalle aule di scuola agli studi televisivi di Masterchef Italia

È lo showcooking più popolare al mondo, che appassiona ai fornelli

■ Uno dei grembiuli MasterChef Italia, famoso programma culinario di cui Siggì è partner tecnico



dieci anni fa. «All'epoca era un format molto diffuso negli Usa e in Australia ma non ancora noto in Italia; quando Sky ci propose questa collaborazione, accettammo subito. Per noi è stata una delle prime esperienze di product placement, ci abbiamo creduto e, sebbene fosse un ambito del tutto nuovo per la nostra azienda, abbiamo deciso di rischiare. Il pubblico ci ha premiato, la popolarità del marchio è esplosa e oggi ci conoscono tutti, dallo chef stellato al pasticciere», dice con soddisfazione Roberta, che negli anni

ha portato l'azienda a collaborare anche con una decina di altre trasmissioni televisive. «All'inizio non è stato semplice, perché i tempi della produzione televisiva sono velocissimi, ma ci siamo organizzati e oggi siamo una macchina da guerra!», continua con una battuta Roberta. «Abbiamo acquisito an-

che la licenza esclusiva del marchio Masterchef per produrre una linea dedicata di kit per i fornelli, che va molto bene, piace alla clientela che sceglie i nostri prodotti per i regali, in occasione del Natale o della festa della mamma e del papà. Naturalmente è un prodotto che si differenzia dall'abbigliamento tecnico, perché si rivolge al mercato degli appassionati della cucina, ma sono nate anche molte collaborazioni con chef e con operatori della ristorazione».

zione DrBlue, ma la proponiamo a tutte le aziende del settore tessile interessate», ci spiega Roberta. «L'obiettivo è che la diffusione di IconiKa sia la più estesa possibile, anche oltre i confini nazionali. L'idea non è nostra, abbiamo accolto la proposta di un gruppo di persone che, insieme all'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, stava cercando un'azienda che realizzasse il loro progetto di solidarietà nei confronti delle persone portatrici di handicap. L'etichetta

scena anni fa, ha oltrepassato i confini del Friuli e del Veneto per attraversare tutt'Italia arrivando fino a Roma. «È un'iniziativa che ha come obiettivo la cultura della prevenzione e che noi pensiamo sia molto convincente». La performance consta di tre suggestive parti: il monologo di un invalido, vittima di un grave incidente che racconta la sua storia, declinata con un messaggio finale positivo; il monologo di un ex responsabile della sicurezza di un'azienda



■ Macchina da ricamo a 4 teste

Il linguaggio universale di una cultura dell'inclusività e della promozione della sicurezza che va al di là del business

Una grande azienda si riconosce anche e soprattutto dalle iniziative dal contenuto fortemente etico che promuove. Come "IconiKa", un'etichetta a lettura facilitata per il trattamento dei capi che utilizza un codice stampato in 3D, adatto sia alla lettura visiva che a quella tattile, rendendo fruibili a tutti - vedenti, non vedenti e ipovedenti - le indicazioni riportate per il lavaggio, lo stiro e l'asciugatura. «L'abbiamo introdotta sul mercato per la primissima volta con la colle-

non è stampata in braille, ma lo spessore e la lucidità del materiale sono studiati appositamente per una lettura universale, che non ha bisogno di traduzioni».

Un'attenzione al sociale che si allarga alla cultura del benessere delle persone e della tutela dei lavoratori, come dimostra bene il sostegno di Siggì Group a un'altra iniziativa lodevole, che in questo caso accende di nuovo i riflettori sulla sicurezza negli ambienti di lavoro ma attraverso un palcoscenico teatrale. Stiamo parlando dello spettacolo "Ocjo", che in dialetto friulano significa "attenzione" e che, dalle sue prime messe in

siderurgica, che intreccia la storia della normativa sulla sicurezza sul lavoro con molti aneddoti; infine, lo sketch di una coppia di attori cabarettisti, che portano sul palco situazioni tanto assurde quanto reali, per rappresentare la concreta mancanza di sicurezza in molti, troppi ambienti lavorativi. «È un approccio di consapevolezza nei confronti di una grave situazione esistente purtroppo in Italia ancora oggi negli ambienti di lavoro. Noi ci facciamo portatori di questa performance, proponendola alle aziende interessate a sensibilizzare il personale, alle associazioni e enti come Confartigianato e Con-



■ Il taglio laser che permette lavorazioni di precisione sui tessuti

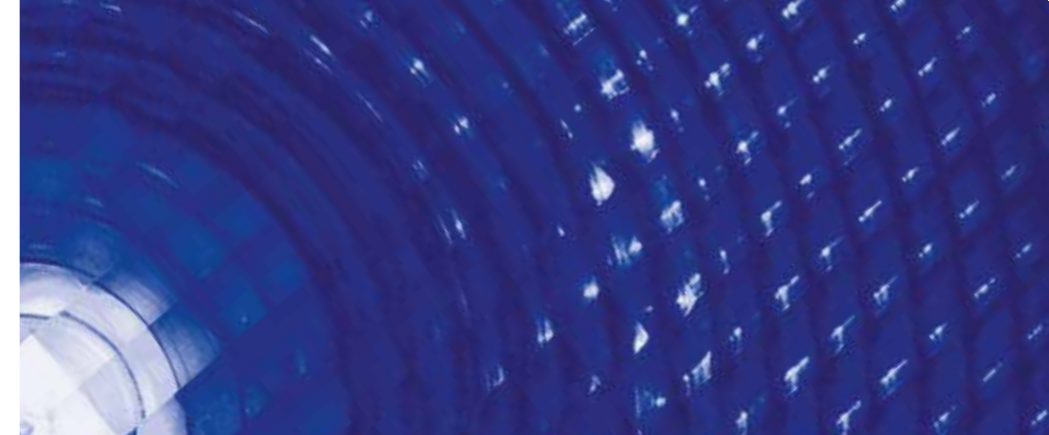
findustria, alle scuole e alle università. Ora purtroppo siamo fermi per via delle misure di contenimento del virus, ma contiamo di riprendere al più presto, perché siamo convinti che le aziende debbano rivestire un ruolo che vada al di là del proprio business, per farsi punto di riferimento per la trasmissione di informazioni sulla sicurezza». In questa direzione va l'impegno di Siggì Group in Assosistema Safety, l'associazione di aziende operanti nel comparto dei Dpi. «Sediamo nel consiglio direttivo dell'associazione e in questo periodo di emergenza da Covid ci stiamo impegnando tantissimo per la diffusione di informazioni corrette sulle mascherine e sui requisiti che devono avere per essere a norma. Purtroppo sul mercato circolano ancora fazzoletti che non servono a niente ma che vengono spacciati per Dpi», avverte Roberta. «L'associazione svolge un

ruolo di vero e proprio organo di comunicazione e di riferimento in materia di norme vigenti sui Dpi, sui vari rischi antropici, come per esempio quello chimico o degli ambienti di saldatura. Ci facciamo portavoce di un'informazione corretta sui giornali e presso i ministeri, in televisione e con webinar di formazione dedicati, organizzati anche in collaborazione con Confindustria».



■ Outlet Siggì a San Vito di Leguzzano

Last but not least, a chiudere il cerchio dell'impegno etico di Siggì ci sono infine ogni anno gli studenti delle scuole che partecipano al concorso sulla sicurezza promosso da Amnil, l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro. «Anche qui le iniziative sono molte, tra le quali appunto il concorso rivolto a tutte le scuole d'Italia, dalle materne alle superiori, che si mettono in gioco con un tema dedicato alla sicurezza sul lavoro da elaborare con uno scritto, un video, una canzone o un cortometraggio e l'evento finale di premiazione all'università La Sapienza di Roma. Anche questo è un bel modo e un'occasione importante per spiegare le ragioni della sicurezza negli ambienti di lavoro così come a scuola. Si esce dai confini del business aziendale, per veicolare una cultura: questo è il nostro obiettivo. Perché se riusciremo a crescere ragazzi più preparati e consapevoli, avremo meno difficoltà in futuro nel diffondere la cultura dei dispositivi di sicurezza individuale e, soprattutto, avremo meno incidenti sui luoghi di lavoro».



Salone Internazionale dell'Emergenza

8 - 9 - 10 ottobre 2021 | Centro Fiera di Montichiari - BS

www.reasonline.it   

Interventi in emergenza. La Guida Sicura oggi si impara su pista

La location per la "formula 1" dei nuovi corsi di Guida Sicura dedicati agli operatori del Soccorso è l'Autodromo di Varano de' Melegari, a 25 chilometri da Parma, dove ha sede la Scuola Internazionale fondata e diretta dal grande campione di F1 Andrea de Adamich e che vanta un'esperienza formativa trentennale



■ a cura della **Redazione**

La sicurezza rappresenta il pre-requisito fondamentale per ogni intervento in emergenza. Ogni procedura operativa, dalla più semplice alla più complessa, deve e può essere eseguita solo una volta verificata l'assenza di rischio per il personale soccorritore. Esiste una fase dell'intervento che è sempre presente ed è comune a tutto il mon-

do del soccorso, sia esso tecnico, sanitario, di ordine pubblico o di protezione civile. Si tratta della guida di un mezzo di soccorso per raggiungere il luogo dove poi si svolgerà la gestione dell'intervento di emergenza. Questa fase, purtroppo non scevra da rischi e in cui spesso si determinano infortuni anche gravi ai soccorritori, deve essere pianificata con la dovuta attenzione, al fine di mitigare al massimo il rischio garantendo al

tempo stesso i migliori standard di sicurezza per il personale.

Mitigare il rischio alla guida del mezzo di soccorso

Gli ambiti di intervento sono molti: si parte dalla scelta delle caratteristiche tecniche del veicolo da adibire a mezzo di soccorso, alla configurazione o al tipo di trasformazione richiesta all'allestitore, senza dimenticare il ruolo della livrea e dei dispositivi di emer-



■ Andrea de Adamich, ex pilota di Formula 1, fondatore del Centro Internazionale Guida Sicura

genza installati (visivi ed acustici). Di certo un ruolo fondamentale è rappresentato dalla formazione del personale incaricato della guida del mezzo di soccorso. La normativa di riferimento non è chiara a riguardo; di fatto, la guida di un mezzo di soccorso in emergenza deve essere affidata a personale che abbia sviluppato la capacità di gestire il veicolo durante le manovre di emergenza (es. evitamento di un ostacolo, effettuazione di una frenata di emergenza, correzione di un sovra o sottosterzo, posizionamento del mezzo sulla scena dell'evento) e che conosca la normativa di riferimento concernente questo specifico ambito.

L'eccellenza formativa della Scuderia de Adamich S.p.A.

Su questi presupposti, Scuderia de Adamich S.p.A., che vanta un'esperienza trentennale in materia di Corsi di Guida Sicura, ha messo a punto un programma di addestramento specifico dedicato agli operatori che guidano mezzi di soccorso, sviluppato congiuntamente agli istruttori di guida sicura SISGET, che da circa dieci anni si occupano della formazione di guida per gli equipaggi dell'emergenza sanitaria nella propria regione, la Toscana.

Il Corso prevede una parte teorica focalizzata sugli argomenti di guida in situazioni di emergenza sanitaria, e si concentra poi sulla parte pratica, dove vengono svolte esercitazioni di "frenata al limite", "evitamento di un ostacolo improvviso", "controllo della sbandata", e "guida in pista", intesa come una strada chiusa al traffico. Le prove vengono svolte con le Alfa Romeo in dotazione a Scuderia: infatti, la guida di un mezzo di soccorso non ha differenze tecniche o di impostazione rispetto a una vettura tradizionale, per quanto riguarda il controllo dell'auto al limite e per



i concetti di "traiettorie" e "progressione in curva". Scuderia de Adamich, nata nel 1990 a Varano de' Melegari, da un'idea di Andrea de Adamich, ex pilota di Formula 1 degli anni '60 e '70 ed allora uomo immagine dei motori delle reti Mediaset, mette a disposizione dei Corsi uno staff composto da 30 collaboratori fissi, 150 Piloti-Istruttori formati e costantemente aggiornati, e una location di eccezione: l'Autodromo.

Il valore aggiunto delle esercitazioni in Autodromo

«Ogni Corso», spiega Andrea de Adamich, «si compone di esercitazioni di "guida negativa", cioè di prove di controllo della vettura in caso di emergenza, ed esercitazioni di guida "positiva", imparando a prevenire situazioni critiche attraverso la guida in pista». E proprio per questo motivo che le esercitazioni vengono svolte in un vero Autodromo, quello di Varano de' Melegari: il circuito dell'Autodromo viene appunto inteso come percorso chiuso al traffico dove svolgere le varie esercitazioni in totale sicurezza. (Info: Scuderia de Adamich S.p.A.: g.deadamich@scuderiadeadamich.it; SISGET: sisget@libero.it)



REAS 2021, a fianco di volontari e operatori per valorizzare il settore emergenza

Le fiere ripartono e così la manifestazione di Montichiari che, dall'8 al 10 ottobre 2021, darà voce ad aziende, associazioni, enti e corpi dello stato, protagonisti nella gestione dell'emergenza

■ a cura della **Redazione**

Anche per le fiere è il momento della ripartenza. In base a quanto previsto dal Decreto Legge n. 52 del 22 aprile 2021 contenente Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19, dal 15 giugno l'attività fieristica può ufficialmente ripartire. L'appuntamento con REAS Salone Internazionale dell'Emer-



genza di Montichiari (BS) è fissato per l'8, 9 e 10 ottobre 2021. Nel corso dell'ultimo anno, Centro Fiera di Montichiari e Deutsche Messe, promotori della manifestazione, hanno lavorato con il

massimo impegno per preparare un'edizione 2021 capace di dare un supporto concreto alla ripartenza del settore.

Sotto l'egida di AEFI, l'Associazione Esposizioni e Fiere Italiane, il sistema fieristico italiano ha elaborato protocolli comuni che consentano a tutti di ripartire in sicurezza, nel pieno rispetto delle disposizioni in materia sanitaria, a tutela di visitatori, espositori e lavoratori. In vista della riapertura effettiva prevista per la metà di giugno, dunque, gli operatori

fieristici del Paese hanno unito le forze per garantire una ripartenza in sicurezza.

«Da oltre vent'anni, REAS è a fianco di volontari e operatori del settore emergenza», dichiara Gianantonio Rosa, presidente del Centro Fiera di Montichiari. «Anche in questa fase così difficile, il mondo REAS ha dimostrato una profonda vicinanza a quanti sono impegnati in prima linea nella gestione della pandemia. Il sistema fieristico può dare un contributo concreto alla ripresa economica, mettendo le proprie strutture e competenze al servizio del territorio. Come Centro Fiera di Montichiari stiamo lavorando senza sosta alle manifestazioni del secondo semestre del 2021 e REAS è sicuramente tra le più attese, come testimoniano le numerose aziende che hanno già confermato la propria partecipazione. Il valore aggiunto di REAS è la capacità di dar voce al settore emergenza italiano e siamo fiduciosi che l'edizione di ottobre saprà premiare gli sforzi messi in campo dalle aziende del comparto».

Le nuove sfide della gestione dell'emergenza faranno da filo conduttore all'edizione di ottobre di REAS. In vent'anni di storia,



la manifestazione si è affermata come punto di riferimento per chi opera nella gestione dell'emergenza di protezione civile, primo soccorso e antincendio. La fiera è lo strumento migliore per orientarsi in un settore che, oggi più che mai, è attraversato da profonde trasformazioni. L'evoluzione tecnologica, gli adeguamenti normativi e la necessità di definire standard di intervento sempre più accurati sono fattori chiave per gli operatori. REAS offre un'occasione di confronto con le migliori realtà produttive e commerciali del comparto, grazie ad una platea di operatori e vo-

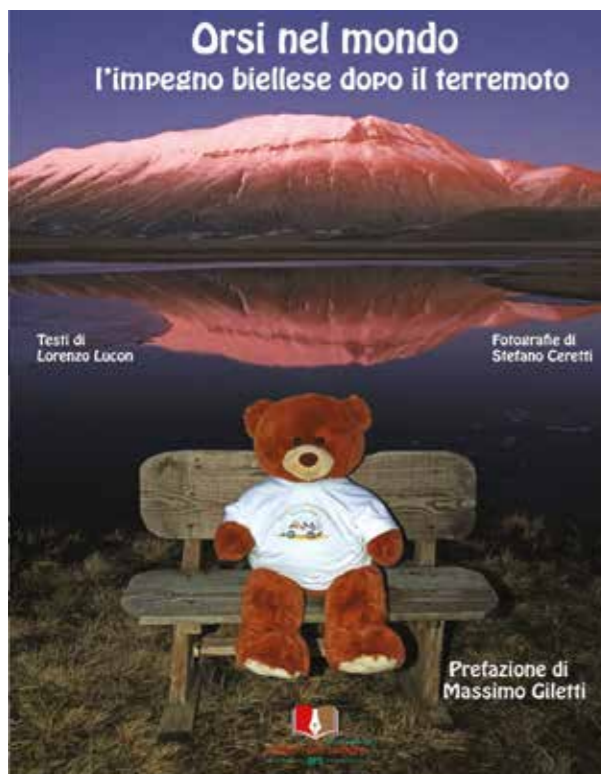
lontari provenienti da tutta Italia alla ricerca delle principali novità che offre il mercato. A REAS 2021 sarà possibile mettere in comune le numerose esperienze maturate nel corso di questi mesi, dando spazio a Enti, Associazioni e Corpi dello Stato che hanno affrontato una sfida senza precedenti per il sistema nazionale di gestione dell'emergenza.

L'appuntamento con REAS Salone Internazionale dell'Emergenza, dunque, è dall'8 al 10 ottobre 2021 al Centro Fiera di Montichiari. Tutti gli aggiornamenti sulla fiera sono disponibili nel sito www.reasonline.it.





“Orsi nel mondo - L'impegno biellese dopo il terremoto”



Questo il titolo del libro in versione digitale scritto dal giornalista biellese Lorenzo Lucon e dedicato all'organizzazione di volontariato Orsi nel mondo. Il terremoto è quello del 2016 in Centro Italia, dove gli "Orsi" biellesi sono intervenuti subito dopo la catastrofe e dove ancora operano a sostegno delle popolazioni locali con varie attività

■ a cura della **Redazione**

Il libro, che ha la prefazione del noto anchorman biellese Massimo Giletti, è la storia di un viaggio compiuto dall'autore Lorenzo Lucon insieme agli Orsi nel mondo e al fotografo Stefano Ceretti, tra l'ottobre 2019 e il febbraio 2020 nell'area del

■ Nelle pagine, alcune delle immagini tratte dal libro. In apertura, la delegazione degli "Orsi" e l'autore del libro Lorenzo Lucon (a sinistra) con il sindaco di Visso (Macerata) Gian Luigi Spiganti. Sotto, alcuni dei protagonisti delle storie raccontate nel volume

“cratere”, e le reazioni provate nel camminare in una “zona rossa”, nel trascorrere alcune notti in un container e a visitare paesi distrutti e spesso abbandonati come Norcia, Castelluccio, Arquata del Tronto, Visso, Muccia e Pieve Torina. Purtroppo, ancora oggi, a distanza di quattro anni la devastazione di quei luoghi è ancora ben visibile, così come i disagi di larghe fette della popolazione costretta ancora a vivere in soluzioni abitative d'emergenza. Ebbene, questo è stato il teatro delle operazioni di solidarietà condotte dall'associazione di volontariato guidata da Andrea Lampo e impegnata nel territorio provinciale, ma anche fuori regione e all'estero. Il libro racconta poi, anche per immagini, dieci storie di



testimoni diretti del terribile sisma e dei volontari stessi, con interventi del presidente della Provincia di Biella, Gianluca Foglia Barbisin, dei sindaci di Brusnengo, Portula, Monte Cavallo e Visso. Rende omaggio all'impegno biellese anche il presidente della

Regione Piemonte, Alberto Cirio, che scrive: «Ambasciatori instancabili, come gli Orsi, ne sono l'anima più autentica della nostra regione». L'intero ricavato della pubblicazione, in vendita in libreria al prezzo di 18 euro, è destinato all'associazione.

■ Gianluca Foglia Barbisini, presidente della Provincia di Biella

■ Fabrizio Calcia Ros, sindaco di Portula (BI)





Motorola Solutions lancia "Evolve", il portfolio di comunicazioni unificate per gruppi di lavoro

L'ultimo nato nell'ecosistema di comunicazioni integrato del leader mondiale nel settore mission critical e analytics è un nuovo dispositivo smart, dal design robusto, che consente comunicazioni affidabili e senza interruzioni in ambienti aziendali e di pubblica sicurezza

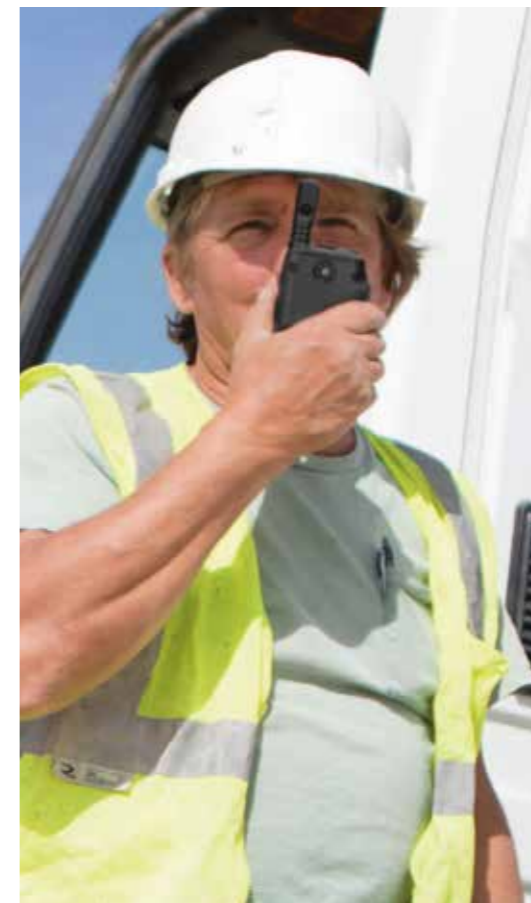
■ a cura della **Redazione**

Il panorama delle aziende e della pubblica sicurezza oggi è in costante evoluzione ed è costituito da gruppi di lavoro e team interfunzionali che necessitano di strumenti flessibili per collaborare in modo semplice ed efficace su reti, dispositivi e applicazioni differenti. Motorola Solutions oggi annuncia "Evolve", l'ultimo nato nel suo ecosistema di comunicazioni integrato. Evolve fornisce accesso flessibile a una comunicazione voce istantanea solamente premendo un pulsante, e alle applicazioni dati che permettono di migliorare la produttività. La nuova soluzione consente ai team interfunzionali di connettersi e collaborare senza interruzioni attraverso le reti di telefonia mobile terrestre, a banda larga e Wi-Fi. Quando si verifica un evento critico come una grave interruzione della catena di fornitura, i team che operano su diverse reti spesso devono collaborare per ripristinare i servizi. Tutti i team impegnati, inclusi coloro che operano sul campo, polizia stradale e volontari, hanno necessità di accedere in modo flessibile a fonti di informazioni critiche per garantire una gestione sicura ed efficiente del problema. Nel frattempo, i funzionari di pubblica sicurezza senza radio possono utilizzare Evolve per connettersi in modo sicuro con i team che lavorano in prima linea.

Il dispositivo Evolve, straordinariamente resistente e robusto, dispone di una intuitiva interfaccia utente che sfrutta la piat-

taforma Android™ e l'ecosistema aperto di applicazioni, e permette quindi alle organizzazioni la semplificazione della gestione, l'automazione dei flussi di lavoro e l'accesso a informazioni da qualsiasi luogo. Inoltre Evolve è dotato dei tipici comandi di una radio rice-trasmittente: facile selezione dei talkgroup, pulsante di emergenza e push-to-talk (PTT) dedicati per un utilizzo intuitivo anche nelle emergenze e nei momenti critici.

«Sia che venga utilizzato per comunicazioni voce istantanee o per migliorare i flussi di lavoro con applicazioni intelligenti, Evolve è lo strumento ideale per entrare nel più ampio ecosistema di tecnologie di Motorola Solutions», ha affermato Mark Schmidl, vicepresidente senior di Motorola Solutions. «Oggi», ha aggiunto, «i team di lavoro connessi devono affrontare



sfide operative e di sicurezza sempre più complesse. Evolve offre alle organizzazioni aziendali e di pubblica sicurezza un modo semplice e intuitivo per comunicare in modo sicuro e dinamico, e una maggiore capacità di collaborare utilizzando video, immagini e altri contenuti». Con quest'ultima aggiunta al suo portfolio Motorola Solutions estende la leadership di mercato nel campo delle comunicazioni mission-critical unificate. Le sue soluzioni PTT a banda larga basate su standard 3GPP si giovano di oltre 15 anni di esperienza e più di 500 implementazioni in tutto il mondo, in mercati che includono USA, Europa, Giappone e Australia, con oltre 3 milioni di utenti.

Per maggiori informazioni:



Motorola Solutions

Sito web:

www.motorolasolutions.com

Non ci sono scuse per il disorientamento di un Vigile del Fuoco

I Vigili del Fuoco dedicano anni a studiare e comprendere il comportamento del fuoco. Indipendentemente dal livello di formazione, dall'esperienza o dalle capacità, i Vigili del Fuoco si trovano sempre ad affrontare circostanze al di fuori del loro controllo che possono alterare drasticamente il comportamento di un incendio. Dal momento che oggi la velocità di propagazione degli incendi è nettamente superiore al passato, un cambiamento inaspettato all'interno dell'edificio potrebbe causare pericolosi istanti di disorientamento. Equipaggiare ogni Vigile del Fuoco con una termocamera potrebbe fare la differenza tra mettersi in guai seri e uscirne vivi

■ a cura della **Redazione**

Oggi gli incendi strutturali sono cambiati rispetto al passato, a causa dell'uso di materiali sintetici per la costruzione di edifici, mobili ed elettrodomestici. Oltre a raggiungere rapidamente il flashover, l'Istituto di ricerca sulla sicurezza dei Vigili del Fuoco UL Firefighter Safety Research Institute ha confermato nel 2007 che gli incendi che coinvolgono materiali sintetici producono un fumo più pericoloso rispetto ai corrispondenti materiali naturali. Il fumo denso e nero prodotto dalla combustione delle strutture moderne non solo espone gli occupanti e i Vigili del Fuoco ad emissioni asfissianti, sostanze irritanti e cancerogene nell'aria, ma riduce notevolmente la visibilità.



La visibilità è fondamentale per poter evacuare un edificio. Il capitano William R. Mora dei Vigili del Fuoco di San Antonio ha condotto uno studio sul disorientamento dei Vigili del Fuoco, analizzando 17 incidenti che hanno causato 23 vittime tra il 1979 e il 2001. In ogni incidente segnalato, i Vigili del Fuoco che hanno condotto un attacco interno aggressivo hanno sperimentato condizioni di fumo a visibilità zero per oltre 15 minuti. Con il peggiorare delle condizioni, i membri della brigata hanno perso contatto con la manichetta o hanno incontrato un impedimento, disorientandosi. Se l'integrità della squadra viene compromessa, i Vigili del Fuoco diventano vulnerabili ad eventi potenzialmente fatali che sfuggono al loro controllo. L'esaurimento delle riserve d'aria, la caduta di detriti e l'improvviso flashover o una fiammata di ritorno sono tutte minacce molto reali per un Vigile del Fuoco disorientato. Avere una termocamera a portata di mano può fare la differenza quando uscire diventa l'unica priorità.

I servizi antincendio utilizzano le termocamere per un numero crescente di applicazioni di varia complessità. Dal ritrovamento rapido una persona in pericolo nelle operazioni di ricerca e soccorso, fino a prendere decisioni tattiche informate, l'introduzione delle termocamere ha aiutato i Vigili del Fuoco

ad incrementare l'efficienza ed a salvare ancora più vite. Anche nelle applicazioni più sofisticate della termografia, il beneficio più semplice rimane il più importante: le termocamere vedono attraverso il fumo. Accendere una termocamera può aprire all'istante una finestra attraverso condizioni di fumo intenso, che consente ai Vigili del Fuoco all'interno di vedere i punti di riferimento, le manichette e i compagni. Premendo un pulsante, si può vedere la manichetta che corre lungo il pavimento e poter seguire visivamente la bombola dell'autorespiratore di un compagno supporta l'integrità della squadra. Quella che poteva essere una situazione pericolosa diventa improvvisamente gestibile.

Nessuno condivide i propri stivali. Non si usa a turno un solo autorespiratore

Oggi una termocamera per ogni Vigile del Fuoco è diventata realtà. In passato, dotare ogni Vigile del Fuoco di una termocamera sarebbe stato inverosimile. La tecnologia era costosa, e un reparto





sarebbe stato già fortunato ad avere una sola termocamera, tanto meno un set completo. Oltre al costo, le prime termocamere erano ingombranti e poco pratiche da portare sempre all'interno. Fortunatamente, le innovazioni nel campo delle termografia hanno portato alla disponibilità di termocamere accessibili. Le termocamere compatte, come la FLIR K2, sono progettate per rendere le immagini termiche facilmente accessibili a tutti i Vigili del Fuoco. Sebbene sia tuttora importante disporre di termocamere ad alte prestazioni per

le decisioni tattiche, la robustezza e la capacità di imaging della K2 consentono di dotare ogni membro dell'equipaggio di una termocamera affidabile.

I Vigili del Fuoco fanno tutto il possibile per dotare ogni squadra di strumenti ed equipaggiamenti che rendano il lavoro più sicuro ed efficiente. Ad esempio, lo sviluppo dei moderni autorespiratori (SCBA) e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) ha permesso ai Vigili del Fuoco di salvare innumerevoli vite umane all'interno degli edifici, come ha fatto anche l'introduzione della termografia. I Vigili del Fuoco non sono tenuti a condividere i guanti o gli stivali, e non si alternano con un solo autorespiratore. Questa attrezzatura è necessaria e salvaguarda la vita, ma non può garantire la protezione quando l'evacuazione è l'unica opzione percorribile. Oggi gli incendi causano disorientamento, e la capacità di vedere in condizioni di visibilità zero non è più un'opportunità riservata a pochi. È ora di dotare ogni Vigile del Fuoco di una termocamera.

Per maggiori informazioni:



FLIR Systems

Via Luciano Manara 2 - 20051 Limbiate (MI)
Tel.: 02/99451011 - E-mail: info@flir.it
Sito Web: www.flir.com



LECCO 2.0

Evoluzione di un grande classico, Lecco 2.0 è la nuova barella per il soccorso in montagna che mantiene la stessa versatilità della versione precedente con nuove caratteristiche che la rendono ancora più versatile ed efficiente!

- nuova comoda sacca da trasporto rinforzata e verricellabile che permette uno stivaggio ultra-rapido; dotata di etichetta personalizzabile per una rapida identificazione
- pronta per l'uso in meno di un minuto montata da un solo operatore
- telaio e telo pre-assemblati, nessun componente che può essere perso
- nuovi maniglioni ergonomici a sezione variabile (ovale-tondo) per una distribuzione del carico sulle spalle e un trasporto più confortevole
- cerniera del telo dotata di 4 cursori che permette l'apertura parziale per ispezione e gestione del ferito, cerniera aggiuntiva lato piedi
- visiera trasparente che permette di mantenere il contatto visivo con il ferito

guarda il video



www.kong.it

ARIA, TERRA, MARE,
SPAZIO, CYBERSPAZIO.
NON 1 MA 5 MONDI
DA PROTEGGERE.

Mettiamo in campo le nostre più avanzate competenze e migliori tecnologie per assicurare ovunque il massimo della protezione, sempre. Dai grandi eventi al traffico aereo e marittimo, dalle reti informatiche alle infrastrutture critiche, fino alla difesa di cittadini e territori.

Perché c'è un futuro da difendere.

